

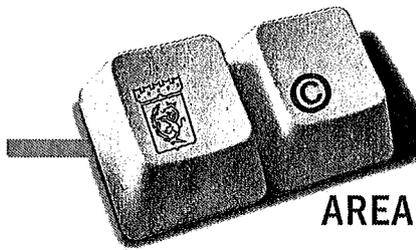


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.171

16 NOVEMBRE 2021



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

Andria

Commerciante abusivo: la merce donata ai poveri

Sono stati donati all'associazione di promozione sociale Orizzonti i quattro quintali di prodotti ortofrutticoli sequestrati dalla guardia di finanza a un venditore ambulante di Andria che esercitava la professione senza nessuna autorizzazione. I finanzieri hanno deciso di devolvere parte dei prodotti all'ente caritatevole dopo aver ottenuto il parere di commestibilità dal personale Asl e l'autorizzazione da parte del Suap del Comune di Andria. «L'attività del Comando provinciale - spiega una nota - si inserisce nell'ambito di quelle iniziative volte a restituire competitività e legalità al mercato, a presidio della buona fede e tutela della salute dei consumatori e del sano funzionamento del tessuto produttivo». — **I. gue.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaviva.it



Presto ad Andria un'area attrezzata per la sosta dei camper

Lo annuncia il consigliere regionale Grazia di Bari, d'intesa con l'Amministrazione comunale: "Andria entrerebbe nel circuito del turismo itinerante"

ANDRIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

"Il turismo itinerante è in continua crescita, come emerso anche dall'analisi di Coldiretti in occasione del Salone del Camper di Parma, secondo cui le immatricolazioni di nuovi camper nel primo semestre 2021 sono aumentate del 38% rispetto al primo semestre del 2020. Bisogna saper cogliere le opportunità che offre questo tipo di turismo, dal momento che parliamo di un un popolo in movimento che apprezza particolarmente i fine settimana e le visite a borghi e campagne. Per questo **assieme all'amministrazione comunale di Andria sto lavorando per istituire al più presto in città un'area attrezzata per la sosta dei camper**". Lo dichiara la capogruppo del M5S e consigliera delegata al Turismo Grazia Di Bari, che nei giorni scorsi ha incontrato il presidente dell'associazione Camper Club Federiciano Andria Carlo Lorusso, assieme al capogruppo del M5S al Comune di Andria Michele Coratella, al consigliere comunale Vincenzo Coratella e alla sindaca Giovanna Bruno.

"Lavoreremo per concretizzare questo obiettivo - continua Di Bari - perché abbiamo il dovere di promuovere questo turismo esperienziale che consente di valorizzare territori dell'entroterra e prodotti enogastronomici. Sono circa 1,8 milioni i turisti italiani che hanno deciso quest'estate di trascorrere la vacanza all'aria aperta in tenda, roulotte o camper, per conciliare le esigenze di indipendenza, flessibilità e risparmio con la volontà di

stare con la propria famiglia, riducendo al minimo i contatti con l'esterno per la paura dei contagi Covid. **Avere un'area di sosta attrezzata farebbe rientrare il comune di Andria nel circuito del turismo itinerante, che è in grande espansione. Un'opportunità per il territorio che non possiamo lasciarci sfuggire".**



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Manifestazione di interesse per programma operativo nazionale a favori di persone con grave disabilità

I soggetti dovranno essere privi del sostegno familiare. Il bando ed il format del Settore Politiche Sociali del Comune

ANDRIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

🕒 6.47

Il Settore Politiche Sociali invita gli ETS, gli enti pubblici e privati, gli attori di cittadinanza attiva le cui attività sono svolte nell'ambito territoriale di competenza, interessati a contribuire all'attuazione della programmazione e realizzazione del programma operativo territoriale, per la realizzazione degli interventi di cui all'azione d) "interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative", in attuazione del Programma operativo regionale, a manifestare il proprio interesse ad essere invitati a partecipare al tavolo di concertazione per ogni area di intervento individuata.

I soggetti pubblici e privati interessati a partecipare al percorso dovranno far pervenire la richiesta di partecipazione unitamente alla "Scheda di iscrizione per la partecipazione" allegata al presente invito, con l'indicazione delle aree di intervento a cui si intende aderire per la progettazione partecipata, all'Ufficio di Piano dell'Ambito di Andria **entro il 26/11/2021** all'indirizzo email/PEC:

sociosanitario@cert.comune.andria.bt.it

Il format della manifestazione di interesse è disponibile sul sito istituzionale dell'Ambito di Andria all'indirizzo www.comune.andria.bt.it

Info: Ufficio di Ambito Territoriale Sociale Andria

Piazza Trieste e Trento n. 1

Ass. Sociale Nunzia Calvano Mail: n.calvano@comune.andria.bt.it tel 0883/290389 cel. 334/1089597;

Sig.ra Antonia Pistillo Mail: a.pistillo@comune.andria.bt.it

15-11-2021_invito-manifestazione-interesse

15-11-2021_format

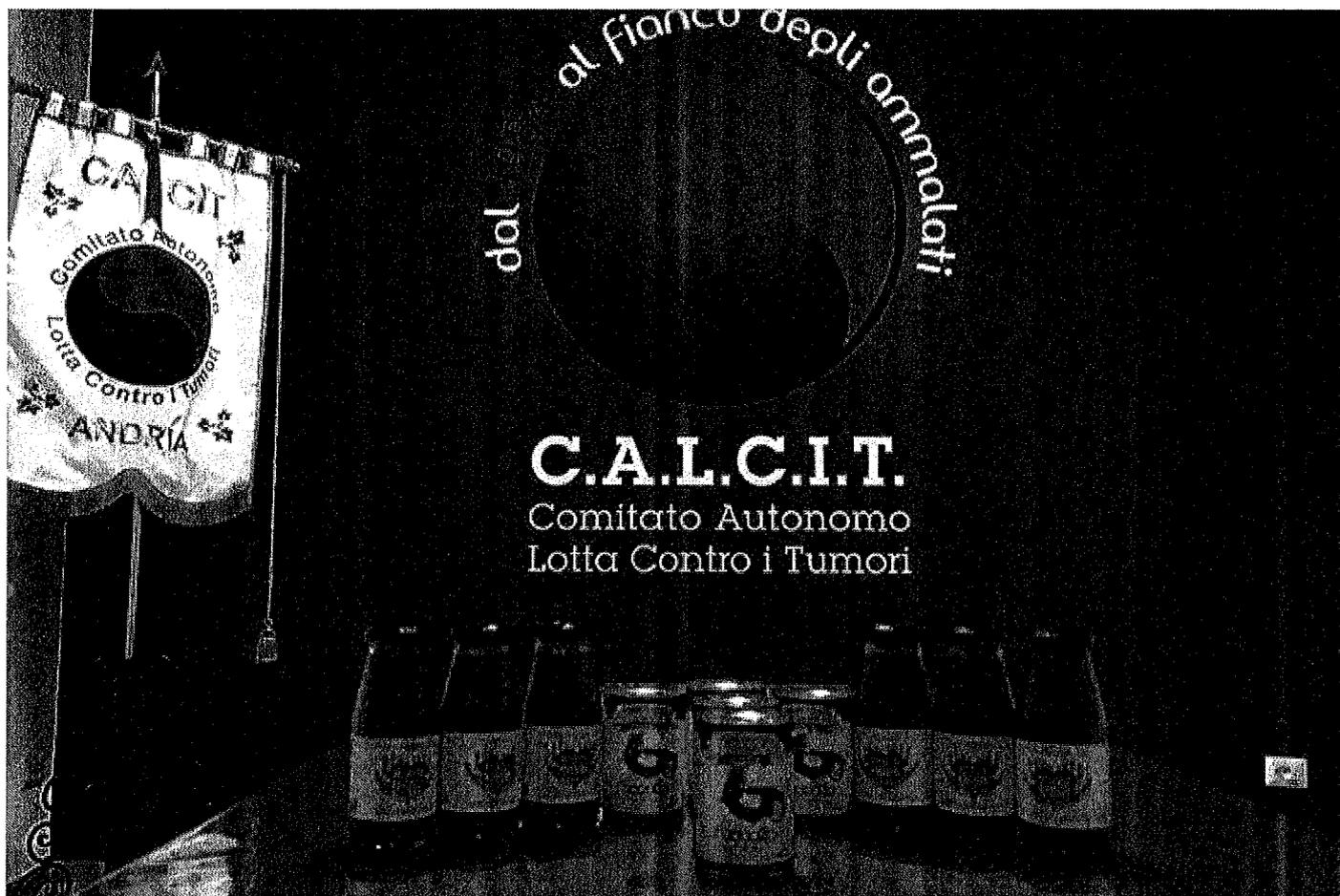
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Calcit e Coop Alleanza 3.0 assieme, Dr. Mariano: «Progetti sociali che si uniscono e si moltiplicano»

L'azienda dona passate di pomodoro biologico e pomodori pelati liberi dalle mafie per raccogliere fondi

ANDRIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

Una bella collaborazione che si estende ed amplia le prospettive del Calcit di Andria, associazione che dal 1984 si occupa di assistenza ai malati oncologici. Calcit e Coop Alleanza 3.0 assieme per raccogliere fondi necessari a proseguire con le attività in favore della prevenzione e dell'aiuto per le patologie oncologiche nella città di Andria. Coop Alleanza 3.0 ha infatti donato al Calcit passata di pomodoro biologico della Cooperativa Sociale Altereco e i pomodori pelati "Riaccolto" dell'Associazione Ghetto Out-Casa Sankara. Prodotti coltivati in terre liberate dalle mafie, buoni non solo a tavola ma anche per chi in quei campi lavora e per i territori in cui nascono. Progetti sociali che si uniscono e che riescono a produrre una moltiplicazione di attività utili in favore delle comunità.

«E' un progetto molto bello quello del "C'è più sugo senza mafie" – ha spiegato il Dr. Nicola Mariano, Presidente del Calcit di Andria – ed è un progetto che si è sposato alla perfezione con l'attività che svolgiamo noi in favore dei malati oncologici. Salubrità del cibo in un ambiente ottimale per prevenire patologie maligne. Una salubrità che arriva alle tavole attraverso anche un importante contributo economico che ci permetterà di proseguire nei nostri progetti in favore dei malati. Non possiamo che ringraziare di cuore la Coop Alleanza 3.0 per questa partnership e per la sensibilità mostrata nei confronti delle nostre attività e dei nostri progetti», ha concluso il Dr. Mariano. Il Calcit, nelle prossime giornate, organizzerà raccolte fondi con questi prodotti.



"Laboratorio cittadino per il verde", incontro il 2 dicembre ad Andria

Occasione di condivisione dei principi del regolamento e discussione sulle decisioni inerenti il patrimonio del verde

ANDRIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

Il 2 dicembre 2021, ore 16.00, si terrà presso la Sala Consiliare, il "Laboratorio cittadino del verde". Il "Laboratorio cittadino per il verde" è un organismo a base volontaria e rappresenta un luogo di confronto e collaborazione tra quanti (istituzioni, associazioni, gruppi o singoli cittadini), vogliono contribuire allo sviluppo della cultura del verde condividendo i principi del regolamento e vogliono discutere sulle decisioni inerenti il patrimonio del verde.

L'occasione sarà utile per consentire, l'apertura di un dibattito pubblico in materia di modalità di progettazione, costruzione, gestione e controllo degli spazi a verde pubblico e privato e diffusione della cultura urbana del verde cittadino e periurbano, mediante un nuovo approccio culturale, che metta al centro della città il "valore" degli spazi verdi.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Stop all'obbligo di etichettatura dell'origine per la pasta italiana: preoccupazione di Coldiretti per il consumo nazionale

E intanto al porto di Bari giungono navi cariche di grano anche straniero proveniente da Russia e Ucraina

PUGLIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

6.20

Addio alla pasta 100% italiana con la scadenza dal prossimo 31 dicembre 2021 dell'obbligo di etichettatura dell'origine del grano utilizzato, con grave danno per quei consumatori che hanno preso d'assalto penne e spaghetti certificati tricolori, con un aumento delle vendite del 29% nello scorso anno. A denunciarlo è la Coldiretti Puglia, in riferimento all'arrivo al porto di Bari di navi cariche di grano anche straniero proveniente da Russia e Ucraina.

L'obbligo dell'etichettatura di origine del grano impiegato fortemente voluta dalla Coldiretti è scattato il 14 febbraio del 2018. Il decreto prevede che le confezioni di pasta secca prodotte in Italia – spiega la Coldiretti – debbano indicare il nome del Paese nel quale il grano viene coltivato e quello di molitura; se proviene o è stato molito in più paesi possono essere utilizzate, a seconda dei casi, le seguenti diciture: paesi Ue, paesi Non Ue, paesi Ue e Non Ue. Inoltre, se il grano duro è coltivato almeno per il 50% in un solo Paese, come ad esempio l'Italia, si può usare la dicitura: "Italia e altri Paesi Ue e/o non Ue".

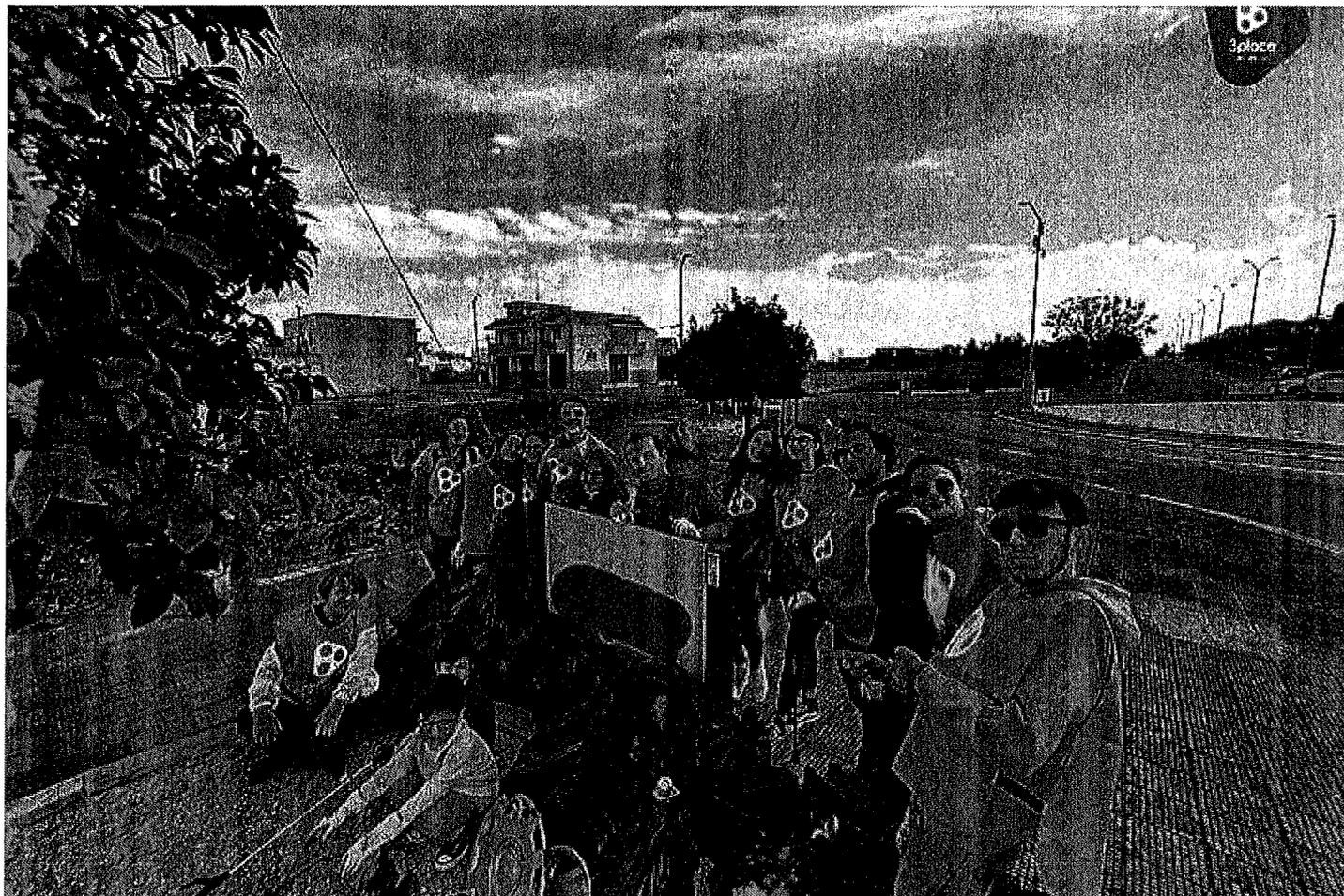
Una misura che ha portato gli acquisti di pasta con 100% grano italiano a crescere ad un ritmo di quasi 2 volte e mezzo superiore a quello medio della pasta secca, spingendo le principali industrie agroalimentari a promuovere delle linee produttive con l'utilizzo di cereale interamente prodotto sul territorio nazionale. Per acquistare la vera pasta Made in Italy 100% – precisa la Coldiretti – basta scegliere le confezioni che riportano le indicazioni "Paese di coltivazione del grano: Italia" e "Paese di molitura: Italia".

Un trend sul quale rischia però ora di scatenarsi una tempesta perfetta, con la scadenza dell'obbligo dell'origine in etichetta che si aggiunge al caro prezzi determinato dagli aumenti delle quotazioni internazionali del grano, legati al dimezzamento dei raccolti in Canada. Il paese nordamericano è il principale produttore mondiale e fornitore di un'Italia che è costretta oggi ad importare circa il 40% del grano di cui ha bisogno ed è dunque particolarmente dipendente dalle fluttuazioni e dalle speculazioni sui mercati. Il tutto nonostante in Canada sia consentito l'utilizzo del glifosato in preraccolta, modalità vietata sul territorio nazionale.

"Evidenti le ripercussioni a danno dell'agroalimentare pugliese in un momento difficile per l'economia quando è vitale portare sul mercato il valore aggiunto della tracciabilità con l'obbligo di indicare in etichetta l'origine del grano utilizzato per fare la pasta, venendo incontro alle richieste dei consumatori italiani ed europei", dice Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

La Puglia è il principale produttore italiano di grano duro, con 360.000 ettari coltivati e 9.990.000 quintali prodotto e valore della filiera della pasta in Puglia pari a 542.000.000 euro. "La domanda di grano 100% Made in Italy si scontra con anni di disattenzione e abbandono che nell'ultimo decennio hanno portato alla scomparsa di 1 campo su 5 dopo con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati con effetti dirompenti sull'economia, sull'occupazione e sull'ambiente, dalla concorrenza sleale delle importazioni dall'estero soprattutto da aree del pianeta che non rispettano le stesse regole di sicurezza alimentare e ambientale in vigore nel nostro Paese", insiste il presidente Muraglia.

Per recuperare sovranità e garantire la disponibilità del grano e degli altri prodotti agricoli – conclude la Coldiretti regionale – occorre lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali.



Cleanuperitivo: 15 sacchi ricolmi di rifiuti raccolti nella zona PIP

Iniziativa di 3Place con Bottega Filomondo, Caritas diocesana di Andria e la Cooperativa Sociale S. Agostino

ANDRIA - LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021

🕒 20.26

15 sacchi ricolmi di rifiuti di ogni tipo, 14 persone impegnate, di cui due bambini e nove tra ragazze e ragazzi sotto i 30 anni, per 400 metri circa di strada ripulita, in un' ora e mezza di cleanup.

Questi i numeri dell'evento svoltosi ieri mattina, domenica 14 novembre in viale della Costituzione, Zona Pip, ad Andria. L'iniziativa, dal nome Cleanuperitivo, organizzata da 3Place con Bottega Filomondo, Caritas diocesana di Andria, Cooperativa Sociale S. Agostino, ha visto la partecipazione di 14 persone, per la quasi totalità ragazzi e ragazze e due bambini, Alessandro e Luca, a capeggiare il gruppo.

"Consegnati i rifiuti ci siamo recati in bottega -fanno sapere gli organizzatori- e abbiamo degustato qualche prodotto del commercio equo e del Forno di comunità S. Agostino. Il momento di condivisione vissuto ha fatto emergere belle testimonianze e belle riflessioni circa i valori condivisi tra le diverse realtà: sostenibilità, diritti umani e senso civico. Vedere le ragazze, i ragazzi ed i bambini adoperarsi con così tanto entusiasmo ed energia non può che darci una iniezione di speranza verso una direzione di piena consapevolezza e responsabilità nei confronti della salvaguardia del nostro unico e solo Pianeta. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato alla doppia iniziativa. Si ringrazia anche la Sangalli per il ritiro rifiuti ed il Comune di Andria per aver coordinato tale ritiro".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Ad Andria un corso di primo soccorso per la cittadinanza con i volontari formatori della Misericordia

Si parte il 2 dicembre prossimo con 4 lezioni teorico pratiche presso Casa della Misericordia

ANDRIA - LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021

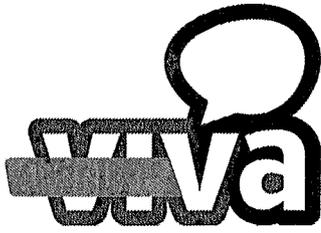
19.29

Formarsi per esser cittadini sempre più consapevoli ed in grado di aiutare il prossimo. E' con questo obiettivo che la Confraternita di Misericordia di Andria, grazie ai propri volontari formatori del centro regionale di formazione delle Misericordie di Puglia, organizza un "Corso di Primo Soccorso" rivolto interamente alla cittadinanza. Il corso si sviluppa in 4 lezioni teorico pratiche una volta a settimana dalle 19 alle 21 all'interno della sala di Casa della Misericordia in viale Istria 16 ad Andria e consentirà di apprendere le tecniche di primo soccorso in situazioni di emergenza. Il corso ha un costo di 10 euro, solo perché il certificato BLS-D costa 10 euro e contiene anche il libro delle lezioni che compongono il corso. Posti limitati ed allora sarà necessario iscriversi entro il 27 novembre 2021 rivolgendosi direttamente presso Casa della Misericordia o contattando lo 0883-554453. Si parte con la prima lezione il 2 dicembre.

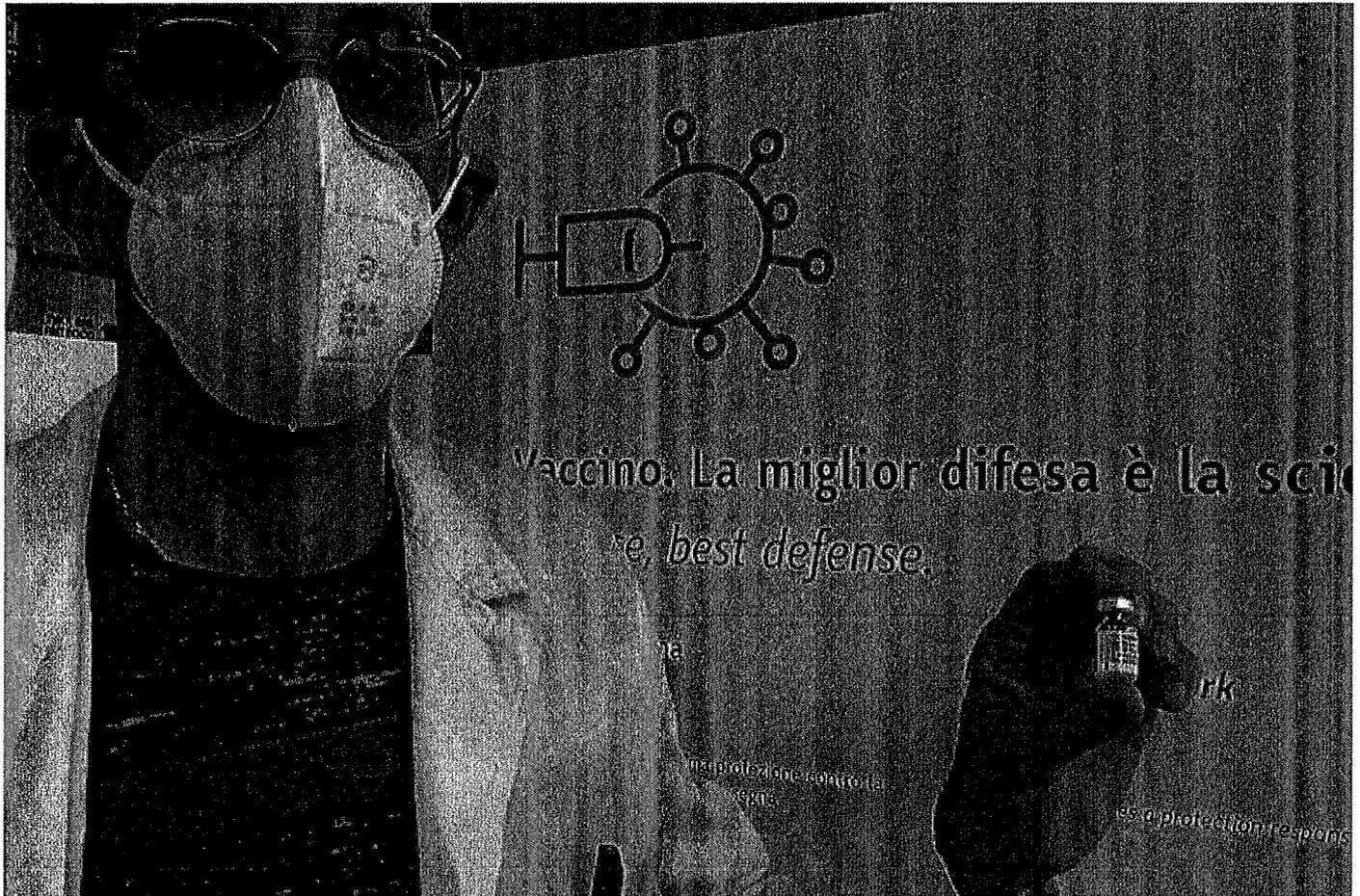
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Blaseglio

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Covid 19: solo 40 persone si vaccinano domenica 14 novembre

Fabiano Amati, presidente della Commissione regionale Bilancio e programmazione: "Adesso sono davvero preoccupato e allibito"

PUGLIA - LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021

© 18.00

"Adesso sono davvero preoccupato e allibito. Oggi il fisico Battiston ha dichiarato che se si ammalasse una percentuale tra il 5 e il 10 per cento dei 7 milioni di non vaccinati il sistema sanitario italiano sarebbe in ginocchio, non reggerebbe. E in Puglia, mentre l'Olanda fa scattare il lockdown, di domenica vacciniamo solo 40 persone. Così ci schiantiamo contro il virus. Di nuovo".

Lo dichiara il presidente della Commissione regionale Bilancio e programmazione Fabiano Amati, commentando i dati della campagna vaccinale aggiornati alle ore 6:12 del 15 novembre 2021.

"Nella giornata di ieri, 14 novembre, sono state somministrate 40 dosi. Meno 1.598 dosi rispetto al 13 novembre, meno 12.172 dosi rispetto al 12 novembre e meno 13.289 dosi rispetto al 11 novembre.

Le 40 dosi somministrate ieri sono così suddivise: 26 addizionali, 12 richiami, 0 prime dosi, 2 seconde dosi e 0 a persone con pregressa infezione.

Le dosi addizionali somministrate sinora, cioè quelle destinate alle persone trapiantate, immunodepressi e pazienti oncologici, sono 17.325, su un totale complessivo di 155.641. Ne restano dunque da vaccinare con dose addizionale 138.316.

Le dosi di richiamo (booster) somministrate sinora, cioè quelle destinate per ora a persone ultra sessantenni e operatori sanitari, sono 122.924, su un totale complessivo di 305.806. Ne restano dunque da vaccinare con dose di richiamo 182.882.

I vaccinati totali con dose addizionale e richiamo sono 140.249 su un totale di 461.447, pari al 30,39 per cento. Ne restano da vaccinare 321.198.

Nella classifica nazionale della vaccinazione per dose addizionale la Puglia è in generale al diciassettesimo posto con lo 0,44 per cento. Nel dettaglio: dodicesima nella fascia d'età 12-19, diciassettesima nella fascia 20-29, dodicesima nella fascia 30-39, undicesima nella fascia 40-49, decima nella fascia 50-59, sedicesima in quella 60-69 anni, sedicesima nella fascia 70-79 anni, diciassettesima nella fascia 80-89 anni, diciannovesima nella fascia dai 90 anni in su.

Nella classifica nazionale della vaccinazione per dose di richiamo (booster) la Puglia è in generale al sedicesimo posto con il 3,13 per cento. Nel dettaglio: quinta nella fascia d'età 12-19, quarta nella fascia 20-29, quarta nella fascia 30-39, quinta nella fascia 40-49, settima nella fascia 50-59, undicesima in quella 60-69 anni, diciassettesima nella fascia 70-79 anni, sedicesima nella fascia 80-89 anni, diciottesima nella fascia dai 90 anni in su.

La popolazione pugliese che rientra nella fascia d'età vaccinabile contro il Covid è di 3.544.797 abitanti: di questi hanno ricevuto la prima dose l'86,93 per cento, anche la seconda l'80,97 per cento.

Sono invece 490.493 i pugliesi che non hanno ancora ricevuto alcuna dose di vaccino.

Abbiamo in giacenza 664.101 vaccini.

Al momento la percentuale di occupazione delle terapie intensive pugliesi è ferma al 4,1 per cento. Più nel dettaglio ci sono complessivamente 20 ricoverati in terapia intensiva su 482 posti letto disponibili. I ricoverati in area non critica sono 158 su 2745 posti letto disponibili".

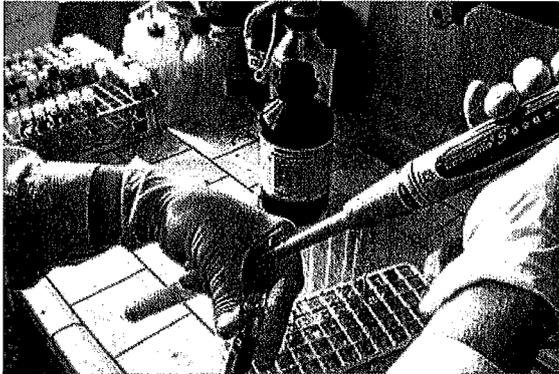
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Lieve crescita del numero di ricoverati per Covid in Puglia

Il dato degli attualmente positivi resta stabile

ANDRIA - LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021

🕒 13.18

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 13:00 di lunedì 15 novembre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4472917 test, dai quali sono emersi complessivamente 275948 casi di positività (il 6.17% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

100385 Area Metropolitana di Bari
 48806 Provincia di Foggia
 42243 Provincia di Taranto
 32481 Provincia di Lecce
 28573 Provincia Bat
 21912 Provincia di Brindisi
 1017 residenti fuori regione
 531 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

265265 pazienti sono guariti (130 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6862.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 3821 (1 in più rispetto a ieri): 3638 in isolamento domiciliare, 183 i ricoverati in ospedale (5 in più rispetto a ieri) compresi i 21 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari al 4.78%.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è dell'11.47%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 16160, dei quali 132 (pari allo 0.81%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio:

53 Area Metropolitana di Bari
 39 Provincia di Foggia
 23 Provincia di Lecce

6 Provincia di Taranto
2 Provincia Bat
1 Provincia di Brindisi
0 casi di residenti fuori regione
8 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

È stato registrato 1 decesso nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 6862.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari
1512 Provincia di Foggia
1032 Provincia di Taranto
724 Provincia Bat
678 Provincia di Lecce
392 Provincia di Brindisi
185 di provincia di residenza non nota
40 residenti fuori Regione

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Altro successo per due atleti andriesi della danza sportiva

Anna Maria Bruno e Riccardo Miracapillo portano Andria in finale a Parigi nella gara della WDSF - Federazione Mondiale di Danza Sportiva

ANDRIA - LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021
COMUNICATO STAMPA

🕒 12.04

A cura di
DOMENICA ANNA DI PIETRO



Continua il percorso agonistico internazionale per i nostri concittadini Atleti di Danza sportiva, Annamaria Bruno e Riccardo Miracapillo, questa volta impegnati in terra francese a Parigi nella Saphir Cup, una gara della WDSF, l'unica Federazione Mondiale di Danza Sportiva.

Sono arrivati in finale conquistando il 6° posto, migliorando e scalando la classifica della gara svolta in Olanda lo scorso Ottobre.

Annamaria e Riccardo sono super impegnati tra il lavoro di Maestri della Federazione Italiana Danza Sportiva alla Dance Talent e il costante impegno nella formazione e nello studio della danza per raggiungere il traguardo del successo; sono soddisfatti per il risultato ottenuto e sono pronti per i prossimi eventi e insieme a qualche allievo coltivano il sogno di portare il nome della città di Andria verso successi internazionali.



The following results are from the WDSF Open taken place in Pontault Combault - France on 14 November 2021

RANKING

FINAL

RANK	COUPLE	
1.	Alexander Jolic - Maria Lyngstøl	+
2.	Bibian Yuliana Lopez - Eva Maya	+
3.	Toth Árpád - Kelemen Érika	+
4.	Mehdi Moussetez - Caroline MEYEDDER	+
	Gwenael Lannvat - Justine Derlano	+

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



"La mia raccolta", la tradizione della raccolta delle olive diventa social

L'Assessorato all'Agricoltura invita a scattare foto e realizzare video per raccontare uno dei momenti più significativi del territorio

ANDRIA - LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021

🕒 13.15

L'Assessorato all'Agricoltura invita a costruire, con l'Associazione nazionale Città dell'olio, la campagna social "La mia raccolta", attraverso la quale intende raccontare, attraverso video e fotografie il momento più bello dell'anno per gli olivicoltori, quello in cui si fa la raccolta delle olive.

Le Aziende andriesi interessate devono:

- 1) scattare una foto o fare un video (della durata massima di 1 minuto) che racconta uno dei momenti significativi della raccolta delle olive che avviene nella tua azienda;
- 2) pubblicare la foto e/o video sul tuo profilo Facebook o Instagram (come post o come storia);
- 3) taggare Città dell' Olio nei post Facebook, nei post di Instagram, nei tweet di Twitter e nelle storie di Instagram. Potete farlo digitando la parola "cittadellolio" preceduta dal carattere chiocciola (@), oppure, nel caso delle storie di Instagram selezionando l'adesivo preceduto dalla chiocciola tra quelli disponibili e scrivendo il nome dell'associazione;
- 4) Taggare la tua città nei post Facebook, nei post Instagram, nei tweet di Twitter e nelle storie Instagram. Potete farlo digitando il nome della vostra città preceduto dal carattere chiocciola (@), oppure, nel caso delle storie di Instagram selezionando l'adesivo preceduto dalla chiocciola tra quelli disponibili e scrivendo il nome della città;
- 5) usare l'hashtag #lamiaraccolta2021 dopo la breve descrizione della foto o del video in cui non dimenticate di inserire il nome dell'azienda.



andriaviva.it



I ballerini andriesi Michelle Moretti e Manuel Petruzzelli conquistano il podio alla "Kalamata dance cup-2021"

Il campionato internazionale di danza latino americane si è disputato in Grecia, nella giornata di sabato 13 novembre

ANDRIA - LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021

🕒 10.31

A cura di
GIOVANNA ALBO

Ancora un successo per i ballerini andriesi Michelle Moretti e Manuel Petruzzelli che, nella giornata di sabato 13 novembre, hanno conquistato il podio alla "Kalamata dance cup - 2021", il campionato internazionale svoltasi nella città greca di Kalamata dedicato alle danze latino americane.

Nella categoria Youth under 19, Michelle e Manuel, anche questa volta l'unica coppia italiana ad aver preso parte al campionato, hanno eseguito due gare: nella prima si sono esibiti in tre balli gareggiando contro altri sette danzatori, mentre nella seconda hanno eseguito cinque balli competendo contro sei ballerini. In entrambe le competizioni sono risultati vincitori.

Questa coppia di ballerini ha consolidato la partnership nel volgere di meno di un anno e nasce dalla collaborazione di due importanti realtà andriesi "Battiti danzanti" e "Vivo latino Andria". Quindi in quest'anno tanto particolare per la danze come per altre discipline, i risultati ottenuti dai nostri atleti hanno un valore doppiamente importante perché testimoniano, oltre la disciplina, la tenacia e la passione per la danza, al di là delle difficoltà.



Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Carenza medici pronto soccorso e 118: la Regione verso una premialità per attività disagiata

Avviate le procedure per la selezione di 45 unità per i Pronto Soccorso della Bat

PUGLIA - LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021

🕒 17.00

Seduta di audizioni oggi, lunedì 15 novembre a Bari presso la sede del Consiglio regionale, in Commissione sanità presieduta da Mauro Vizzino. All'ultimo punto dell'ordine del giorno, sulla carenza di medici (118) per i Pronto Soccorso pugliesi ed in particolare della provincia Bat, la consigliera Grazia Di Bari, capogruppo del M5S ha evidenziato che nei Pronto Soccorso, per far fronte alla cronica carenza di medici specialisti in medicina d'urgenza, si ricorre sempre più spesso a ordini di servizio per la copertura di numerosissimi turni scoperti. A tal proposito ha chiesto al direttore del Dipartimento salute Vito Montanaro, presente ai lavori, di sapere se e come la Regione intenda fronteggiare tale emergenza e con quali tempistiche.

La vicenda è particolarmente attenzionata, secondo quanto riferito da Montanaro, e sono in corso diverse valutazioni di ipotesi di accordi, nell'ambito delle competenze regionali e nazionali. Montanaro ha rassicurato che la situazione dell'Asl Bat è gestita nel migliore dei modi dal dg Delle Donne, il quale ha dato seguito ad una quarantina di procedure per selezionare personale medico per i Pronto soccorso. Attualmente mancano solo 4 medici. Problematica è anche la carenza del personale medico del 118. Il direttore sul punto ha detto che si sta cercando di riconoscere un addendum contrattuale al fine di indennizzare i medici del 118 e dei Pronto Soccorso e concedere loro una premialità per il tipo di attività disagiata che svolgono e poter contribuire a mantenere un numero adeguato di queste professionalità.

"Oggi abbiamo iniziato ad analizzare in commissione Sanità la questione della carenza di medici nella rete dell'emergenza - urgenza della Bat, dopo l'allarme lanciato dal presidente dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia Bat Benedetto Delvecchio. Una problematica che riguarda tutte le province pugliesi e più in generale sentita in tutta Italia, per cui si stanno cercando soluzioni anche a livello nazionale. Il direttore del dipartimento regionale Politiche della Salute Vito Montanaro ha spiegato che il direttore della Asl Bat Delle Donne ha avviato le procedure per la selezione di 45 unità per i Pronto Soccorso della Bat e si sta cercando di riconoscere un addendum contrattuale per i medici sia dei Pronto Soccorso che del 118". Ha dichiarato sul punto la capogruppo del M5S Grazia Di Bari a margine delle audizioni da lei richieste sulle criticità relative al servizio di emergenza urgenza della Provincia Bat

"Informazioni importanti - continua Di Bari - ma ritengo si debba fare di più. Per questo auspico che venga convocata la conferenza di servizi richiesta dal presidente Delvecchio alla presenza del Prefetto della Bat, del Commissario Straordinario della Asl Bat, del Presidente della Provincia e dei sindaci del territorio, in modo da analizzare la situazione e adottare provvedimenti organici. Servono interventi strutturali per la riforma dell'emergenza -urgenza, in modo da poter garantire un servizio efficiente".



andriaviva.it



Montegrosso, borgo vivo e attrattivo. Grande partecipazione all'evento di San Martino

Una riflessione del Centro Zenith che ha animato la mattinata di ieri con il musical l'Odissea

ANDRIA - LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021

🕒 11.01

"Impegniamoci affinché le cose cambino. Non fingiamo di non vedere e non sapere, non diciamo: 'non mi interessa' perché tutto quello che accade mi interessa. Questa città mi interessa, non è affare solo di qualcuno". Dichiara il Responsabile del Centro Zenith, Antonello Fortunato.

"Andria è affare nostro, e noi che la rendiamo una bella città, vivibile e a misura d'uomo. Essere buoni cittadini significa scoprire la bellezza del nostro territorio e valorizzarlo come è accaduto oggi a Montegrosso. La bellezza non la fanno i muri e i mattoni, la bellezza di una comunità la facciamo noi. Se siamo disinteressati sarà una comunità mediocre, se siamo veri cittadini sarà una bella comunità, viva e vitale.

Torniamo a casa sazi di vita per aver vissuto un'esperienza di integrazione e inclusione".



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Messina: «Con anagrafe online cambia il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione»

Le dichiarazioni del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

ANDRIA - LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021

🕒 12.02

"L'Anagrafe digitale è una delle innovazioni che stanno cambiando radicalmente il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione". A scardirlo è la Senatrice Assuntela Messina, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale.

Messina ricorda che "da oggi, infatti, per tutti i cittadini sarà possibile scaricare in maniera autonoma e gratuita 14 certificati anagrafici, per sé e per la propria famiglia".

"Una rivoluzione - commenta - che inaugura una stagione di grandi cambiamenti tanto per la Pa quanto per gli italiani che, nei prossimi anni, avranno la possibilità di accedere a un numero di servizi pubblici sempre maggiore grazie all'identità digitale, a partire dalla richiesta del cambio di residenza che presto sarà integrato tra le procedure che è possibile completare online". Messina rileva quindi che "la digitalizzazione della Pa è un tassello fondamentale per realizzare un'Italia più semplice e veloce".

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Borse di studio per il bando "Aldo Moro" 2021, tra i premiati c'è l'andriese Vittorio Tesoro

La cerimonia si terrà mercoledì 17 novembre a Bari nell'Aula del Consiglio Regionale

ANDRIA - LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021

🕒 11.00

Mercoledì 17 novembre, alle 10,00, nell'Aula del Consiglio regionale della Puglia in via Gentile 52 a Bari, si terrà la cerimonia di premiazione del 5° Bando Borse di Studio "Aldo Moro" 2021, indetto dall'Associazione Consiglieri regionali della Puglia, dall'Associazione ex Parlamentari della Puglia e dalla Federazione dei Centri Studi 'Aldo Moro e Renato Dell'Andro' di Bari, con il patrocinio del Consiglio regionale della Puglia. L'obiettivo del concorso è incrementare nei giovani la riflessione, la ricerca e lo studio sulla figura di Moro favorendo la conoscenza della vita, del pensiero, dell'azione e della tragica morte dello statista pugliese.

Sono stati complessivamente 41 i lavori pervenuti, inviati sia da singoli partecipanti che da gruppi di studenti di istituti scolastici pugliesi. Tra gli elaborati ricevuti la Commissione, composta dalla presidente del Consiglio regionale della Puglia Loredana Capone, dall'ing. Luigi Ferlicchia, dall'on. Gero Grassi, dal prof. Francesco Mastroberti dell'Università di Bari, ha stabilito all'unanimità i nominativi dei vincitori, le cui posizioni in graduatoria saranno rese note durante la premiazione:

- Roberta Bimbo, Foggia;
- Pietro Delre, Mola di Bari (BA);
- Martina Esposito, Casarano (LE);
- Melania Marvulli e Vitamaria Sardone, Altamura (BA);
- Vanessa Michea, Capurso (BA);
- Vittorio Tesoro, Andria (BT);
- Asia Tiberio, Ortona (CH);

- I.I.S.S. "Ferraris - De Marco - Valzani", Brindisi;
- Primo Istituto Comprensivo "A. Moro - P.V. Marone", Francavilla Fontana (BR);
- Liceo "Marzolla - Leo - Simone - Durano", Brindisi.

Alla premiazione interverranno: Gero Grassi, proponente Commissione d'inchiesta Moro - 2; Luigi Ferlicchia, presidente Associazione consiglieri regionali della Puglia; Stefano Bronzini, Magnifico Rettore Università "Aldo Moro" di Bari; Loredana Capone, presidente del Consiglio Regionale della Puglia. Saranno presenti i singoli vincitori e alcune rappresentanze degli Istituti Scolastici che verranno premiati.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Ad un ente caritatevole di Andria donati prodotti ortofrutticoli

La Guardia di Finanza sequestra merce ad un commerciante abusivo

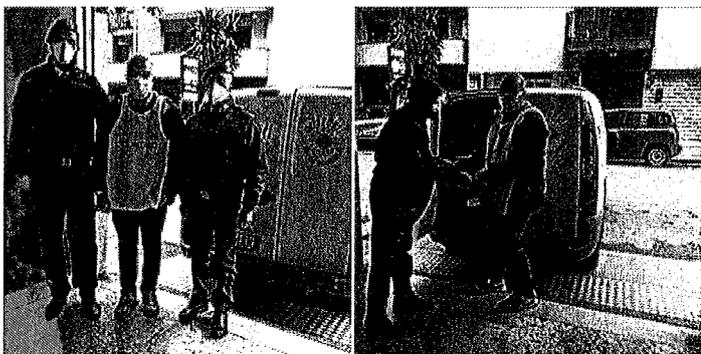
ANDRIA - LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021

🕒 10.16

I Militari del Comando Provinciale Barletta, appartenenti alla Compagnia di Andria, nell'ambito di mirati servizi di controllo del territorio volti al contrasto dell'abusivismo commerciale hanno eseguito un sequestro amministrativo di circa 4 quintali di prodotti ortofrutticoli nei confronti di un soggetto che esercitava abusivamente la professione di venditore ambulante privo di qualsivoglia titolo autorizzativo.

I finanziari, una volta ottenuto il previsto parere di commestibilità dal personale della locale ASL e l'autorizzazione da parte del S.U.A.P. del Comune di Andria, hanno proceduto alla devoluzione di parte dei prodotti ortofrutticoli dichiarati idonei al consumo alimentare ad un ente caritatevole andriese, l'Associazione Orizzonti, gestito dal dottor Angelo Guarriello.

L'attività del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Barletta si inserisce, pertanto, nell'ambito di quelle iniziative volte a restituire competitività e legalità al mercato perseguendo l'importante mission del Corpo, diretta alla tutela del mercato dei beni e servizi, in chiave preventiva e repressiva, a presidio della buona fede e tutela della salute dei consumatori, dell'economia legale e del sano funzionamento del tessuto produttivo, anche avuto riguardo all'attuale delicato momento di rilancio dell'economia della Provincia e del Paese.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Atletica andriese sugli scudi a Palo del Colle: titolo regionale per Carla Lomuscio e Martina Cannone

Per i giovani marciatori della nostra città una serie di risultati positivi al Trofeo Puglia di Marcia

ANDRIA - LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021

🕒 10.07

A cura di
ANTONIO D'ORIA

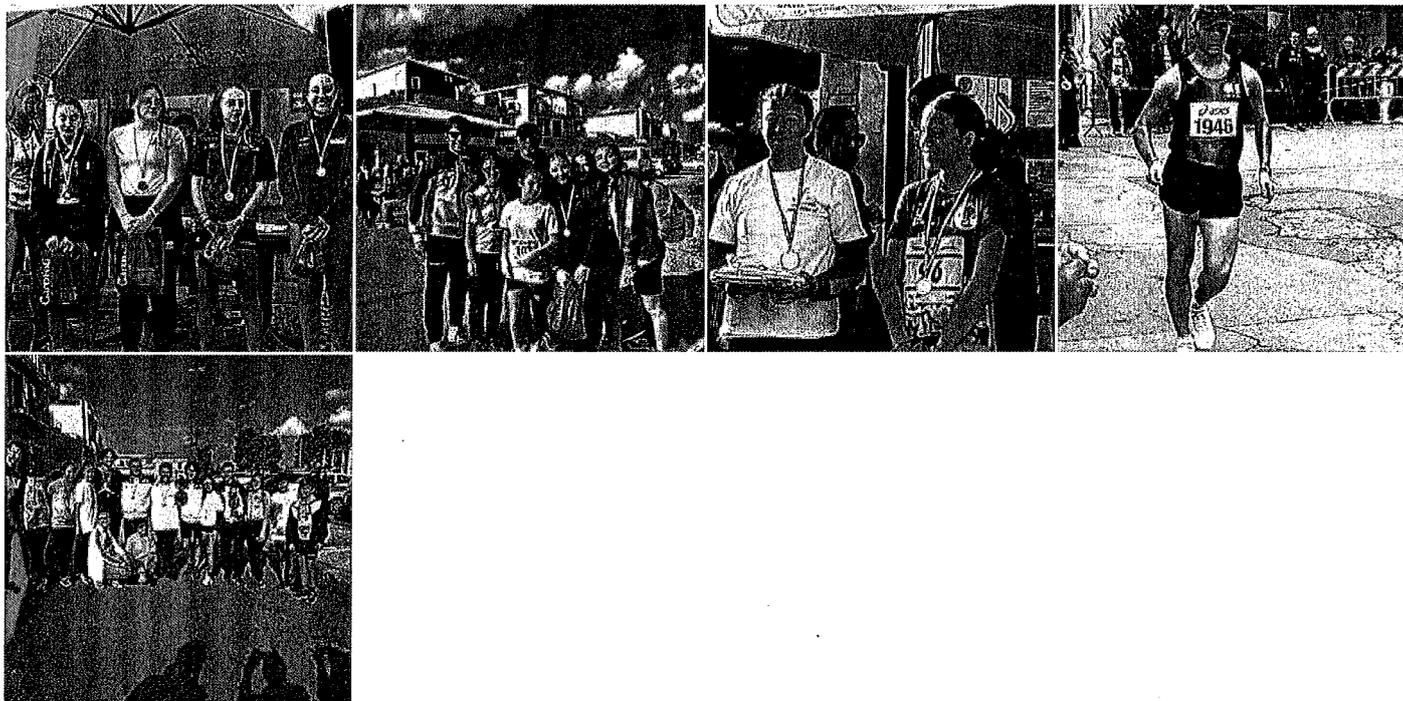


L'atletica andriese si distingue nuovamente con risultati positivi in competizioni di carattere regionale. Anche ieri alcuni giovanissimi atleti della nostra città hanno ottenuto piazzamenti di rilievo, nella quinta prova del 26° Trofeo Puglia di Marcia (organizzata dalla Fiamma Olimpia Palo in collaborazione con il Comitato Regionale Fidal Puglia) in cui si assegnavano i titoli regionali individuali di marcia su strada per tutte le categorie maschili e femminili. I marciatori hanno gareggiato lungo un percorso a circuito della lunghezza di 600 metri, su distanze variabili da tale lunghezza per gli esordienti ai 6 km per le categorie assolute.

Per quanto riguarda gli atleti allenati dal prof. Pino Tortora, tecnico FIDAL andriese, nella categoria esordienti Daria Lops si è piazzata al 15° posto: per lei è stato il "battesimo" in questa disciplina sportiva. Nella categoria ragazze si registra il primo posto di Carla Lomuscio, che conquista il titolo regionale di categoria: una bella soddisfazione per l'atleta tesserata con l'Olimpia Club Molfetta, che conferma i progressi degli ultimi tempi ed evidenziatisi anche nel Trofeo delle Regioni a Grottammare, in cui si era classificata al settimo posto. Nella categoria ragazze, prestazioni positive anche per Mariachiara Lacedonio e Giorgia Pietrangelo che tagliano il traguardo rispettivamente in settima e ottava posizione. In gara anche Nicola Lomuscio per la categoria Juniores: piazzamento al secondo posto, un risultato assolutamente positivo in un periodo intenso di preparazione atletica come spiegato dal prof. Tortora: «Siamo carichi di lavoro e ci stiamo allenando

soprattutto sul fondo, in vista degli appuntamenti agonistici dell'anno nuovo. Nicola ha comunque condotto una gara esemplare, ha fatto quello che ci aspettavamo».

Nella stessa giornata di gare a Palo del Colle, sono arrivati risultati importanti anche dai giovani marciatori allenati dall'atleta andriese Antonio Lopetuso. Tutti sul podio: primo posto e titolo regionale nella categoria Allievi per Martina Cannone, mentre Salvatore Molfetta ha tagliato il traguardo al secondo posto nella categoria Cadetti e Roberto Tota ha concluso in terza posizione nella categoria Ragazzi. Giornata ricca di soddisfazioni anche per l'Amatori Atletica Acquaviva, nella quale sono tesserato diversi atleti di Andria tra cui Nicola Lomuscio e Antonio Lopetuso: il team ha conquistato il primato nelle categorie assolute sia nel maschile che nel femminile.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

"3Place", i giovani protagonisti nel cleanup domenicale nella zona Pip di Andria

Raccolti ben 15 sacchi di rifiuti e ripulita l'intera zona

Publicato da **Redazione news24.city** - 16 Novembre 2021



Un'altra domenica all'insegna dell'amore per l'ambiente e per la propria città. L'associazione "3Place" è tornata nuovamente in campo assieme ad altri 14 componenti quasi tutti al di sotto dei 30 anni per ripulire dai centinaia di rifiuti la zona Pip.

L'iniziativa, organizzata con Bottega Filomondo, Caritas diocesana di Andria, Cooperativa Sociale S. Agostino, ha permesso di ripulire 400 metri di strada dopo oltre un'ora e mezza di cleanup.

«Abbiamo trovato tanti rifiuti "bizzarri" tra i quali scarpe ginniche, un vecchio cellulare Nokia, pneumatici, una tanica piena di vino e molte mascherine – scrivono dall'associazione. Consegnati i rifiuti ci siamo recati in bottega e abbiamo degustato qualche prodotto del commercio equo e del Forno di comunità S. Agostino. Il momento di condivisione vissuto ha fatto emergere belle testimonianze e belle riflessioni circa i valori condivisi tra le diverse realtà: sostenibilità, diritti umani e senso civico. Vedere i giovani adoperarsi con così tanto entusiasmo ed energia non può che darci una iniezione di speranza verso una direzione di piena consapevolezza e responsabilità nei confronti della salvaguardia del nostro unico e solo Pianeta. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato e anche la Sangalli per il ritiro rifiuti e il Comune di Andria per aver coordinato tale ritiro».

Corso di primo soccorso per la cittadinanza con i volontari formatori della Misericordia di Andria

Si parte il 2 dicembre prossimo con 4 lezioni teorico pratiche presso Casa della Misericordia

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 16 Novembre 2021



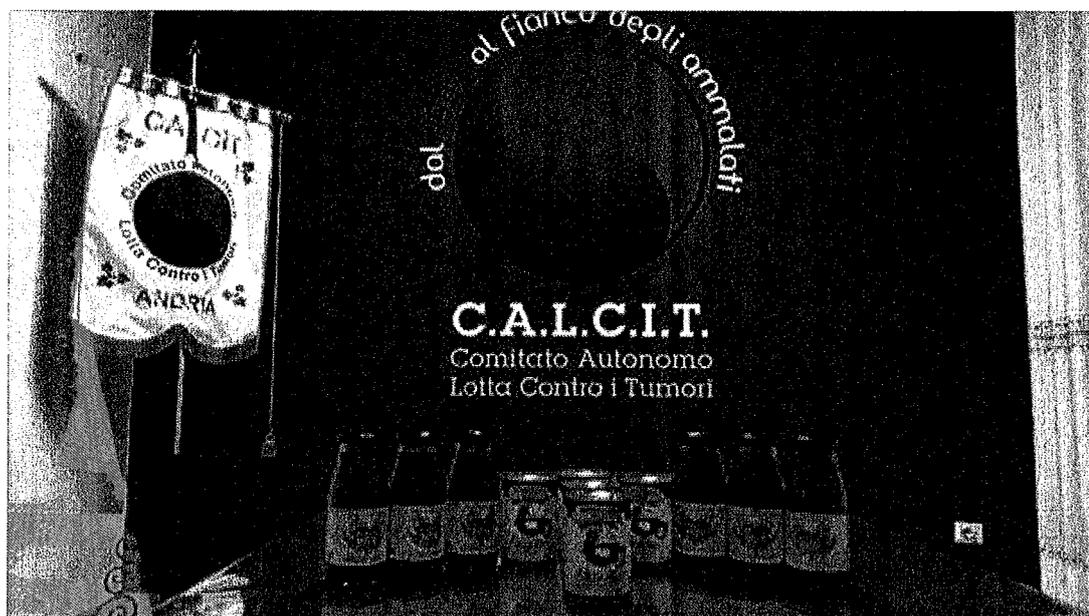
Formarsi per esser cittadini sempre più consapevoli ed in grado di aiutare il prossimo. E' con questo obiettivo che la Confraternita di Misericordia di Andria, grazie ai propri volontari formatori del centro regionale di formazione delle Misericordie di Puglia, organizza un "Corso di Primo Soccorso" rivolto interamente alla cittadinanza.

Il corso si sviluppa in 4 lezioni teorico pratiche una volta a settimana dalle 19 alle 21 all'interno della sala di Casa della Misericordia in viale Istria 16 ad Andria e consentirà di apprendere le tecniche di primo soccorso in situazioni di emergenza. Posti limitati ed allora sarà necessario iscriversi entro il 27 novembre 2021 rivolgendosi direttamente presso Casa della Misericordia o contattando lo 0883-554453. Si parte con la prima lezione il 2 dicembre.

Calcit e Coop Alleanza 3.0 assieme, Dr. Mariano: «Progetti sociali che si uniscono e si moltiplicano»

L'azienda dona passate di pomodoro biologico e pomodori pelati liberi dalle mafie per raccogliere fondi

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 15 Novembre 2021



Una bella collaborazione che si estende ed amplia le prospettive del Calcit di Andria, associazione che dal 1984 si occupa di assistenza ai malati oncologici. Calcit e Coop Alleanza 3.0 assieme per raccogliere fondi necessari a proseguire con le attività in favore della prevenzione e dell'aiuto per le patologie oncologiche nella città di Andria. Coop Alleanza 3.0 ha infatti donato al Calcit passata di pomodoro biologico della Cooperativa Sociale Altereco e i pomodori pelati "Ri raccolto" dell'Associazione Ghetto Out-Casa Sankara. Prodotti coltivati in terre liberate dalle mafie, buoni non solo a tavola ma anche per chi in quei campi lavora e per i territori in cui nascono. Progetti sociali che si uniscono e che riescono a produrre una moltiplicazione di attività utili in favore delle comunità.

«E' un progetto molto bello quello del "C'è più sugo senza mafie" – ha spiegato il Dr. Nicola Mariano, Presidente del Calcit di Andria – ed è un progetto che si è sposato alla perfezione con l'attività che svolgiamo noi in favore dei malati oncologici. Salubrità del cibo in un ambiente ottimale per prevenire patologie maligne. Una salubrità che arriva alle tavole attraverso anche un importante contributo economico che ci permetterà di proseguire nei nostri progetti in favore dei malati. Non possiamo che ringraziare di cuore la Coop Alleanza 3.0 per questa partnership e per la sensibilità mostrata nei confronti delle nostre attività e dei nostri progetti», ha concluso il Dr. Mariano. Il Calcit, nelle prossime giornate, organizzerà raccolte fondi con questi prodotti.

Covid: 132 nuovi casi e un decesso in Puglia, risalgono i ricoveri nel weekend

Stabili gli attualmente positivi in tutta la regione

Publicato da **Davide Suriano** - 15 Novembre 2021



Indicatori in aumento, ma ancora sotto controllo. La Puglia aggiorna il conto sull'andamento dei contagi da Covid. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 132 nuovi casi a fronte di 16.160 tamponi effettuati. 53 positività sono state rilevate in Provincia di Bari, 39 in quella di Foggia, 2 nella Bat, 23 nel leccese, 1 nel brindisino e 6 in Provincia di Taranto, mentre per altri 8 casi è in corso l'identificazione della provenienza. Il totale dei casi da inizio pandemia in Puglia sfiora quota 276 mila. Dopo due giorni senza decessi, il bollettino odierno fa segnare purtroppo una nuova vittima del virus.

Crescono i ricoveri nel weekend, considerando anche l'aggiornamento epidemiologico di sabato e domenica. Sono 162 i pazienti covid in area non critica, mentre 21 coloro che si trovano in terapia intensiva. Aumenti lievi che ancora non destano particolari preoccupazioni. Stabili gli attualmente positivi negli ultimi due aggiornamenti, 3.821 nel bollettino di oggi, uno in più rispetto a ieri, mentre il salto registrato fra sabato e domenica è stato di 33 contagi attivi in più. Infine sono 130 i negativizzati dal covid in data odierna che portano il totale dei guariti a 265.265.

"Laboratorio cittadino per il verde", incontro il 2 dicembre in Sala Consiliare

Occasione utile per consentire l'apertura di un dibattito pubblico in materia

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Novembre 2021



Il 2 dicembre 2021, ore 16.00, si terrà presso la Sala Consiliare, il "Laboratorio cittadino del verde".

Il "Laboratorio cittadino per il verde" è un organismo a base volontaria e rappresenta un luogo di confronto e collaborazione tra quanti (istituzioni, associazioni, gruppi o singoli cittadini), vogliono contribuire allo sviluppo della cultura del verde condividendo i principi del regolamento e vogliono discutere sulle decisioni inerenti il patrimonio del verde.

L'occasione sarà utile per consentire, l'apertura di un dibattito pubblico in materia di modalità di progettazione, costruzione, gestione e controllo degli spazi a verde pubblico e privato e diffusione della cultura urbana del verde cittadino e periurbano, mediante un nuovo approccio culturale, che metta al centro della città il "valore" degli spazi verdi.

Venditore ambulante abusivo scoperto dalla Finanza: i militari donano 4 quintali di prodotti ortofrutticoli

E' accaduto ad Andria negli scorsi giorni: il cibo devoluto ad un'associazione andriese

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Novembre 2021



Militari del Comando Provinciale Barletta, appartenenti alla Compagnia di Andria, nell'ambito di mirati servizi di controllo del territorio volti al contrasto dell'abusivismo commerciale hanno eseguito un sequestro amministrativo di circa 4 quintali di prodotti ortofrutticoli nei confronti di un soggetto che esercitava abusivamente la professione di venditore ambulante privo di qualsivoglia titolo autorizzativo.

I finanziari, una volta ottenuto il previsto parere di commestibilità dal personale della locale ASL e l'autorizzazione da parte del S.U.A.P. del Comune di Andria, hanno proceduto alla devoluzione di parte dei prodotti ortofrutticoli dichiarati idonei al consumo alimentare ad un ente caritatevole andriese. L'attività del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Barletta si inserisce, pertanto, nell'ambito di quelle iniziative volte a restituire competitività e legalità al mercato perseguendo l'importante mission del Corpo, diretta alla tutela del mercato dei beni e servizi, in chiave preventiva e repressiva, a presidio della buona fede e tutela della salute dei consumatori, dell'economia legale e del sano funzionamento del tessuto produttivo, anche avuto riguardo all'attuale delicato momento di rilancio dell'economia della Provincia e del Paese.

Il Tiro a Segno di Andria in vetta al Trofeo delle Regioni

Sono partite intanto le attività di avviamento al tiro al "Degli Ulivi"

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Novembre 2021



Grande soddisfazione per la sezione andriese di Tiro a segno che sale sul podio sia nella pistola che nella carabina 10 metri a conclusione del Trofeo delle Regioni 2021. La kermesse, organizzata dalla Unione Italiana Tiro a Segno ha visto sfidarsi a Napoli le selezioni giovanili delle migliori Regioni italiane attraverso otto gare per specialità e fasce d'età. La sezione andriese non è mancata all'appello portando ben quattro atlete che hanno dato il loro contributo alla rappresentativa pugliese arrivata terza dopo Toscana ed Emilia Romagna.

Martina Lorusso ha capeggiato la squadra di carabina 10 metri Ragazzi che ha ottenuto il primo posto con punti 600.8 e Sofia Tannoia ha guidato la squadra di pistola Allievi (punti 258) che con Maddalena di Canosa ha raggiunto il terzo posto nazionale. Buone anche le prestazioni delle altre squadre pugliesi, compresa la pistola ragazzi con Francesca Crudele, nel complesso però non sufficienti a difendere il titolo 2019. Ad assistere alle gare anche il commissario tecnico della nazionale Valentina Turisini che ha incoraggiato le nostre atlete a proseguire su questa strada. I prestigiosi premi ripagano i sacrifici della Sezione di Andria che ha ripreso l'attività sportiva non appena concesso e in una stagione vissuta con tante incertezze e disagi per via dell'emergenza Covid ha mantenuto la barra diritta verso i traguardi dei Campionati Regionali e Nazionali prima e del Trofeo delle Regioni dopo. Altre sorprese potrebbero arrivare dal Campionato d'Inverno in corso con le sue finali il prossimo dicembre. Sono partite intanto le attività di avviamento al tiro, praticabile con l'aria compressa a partire dai dieci anni nel poligono al chiuso presso lo Stadio "Degli Ulivi".



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

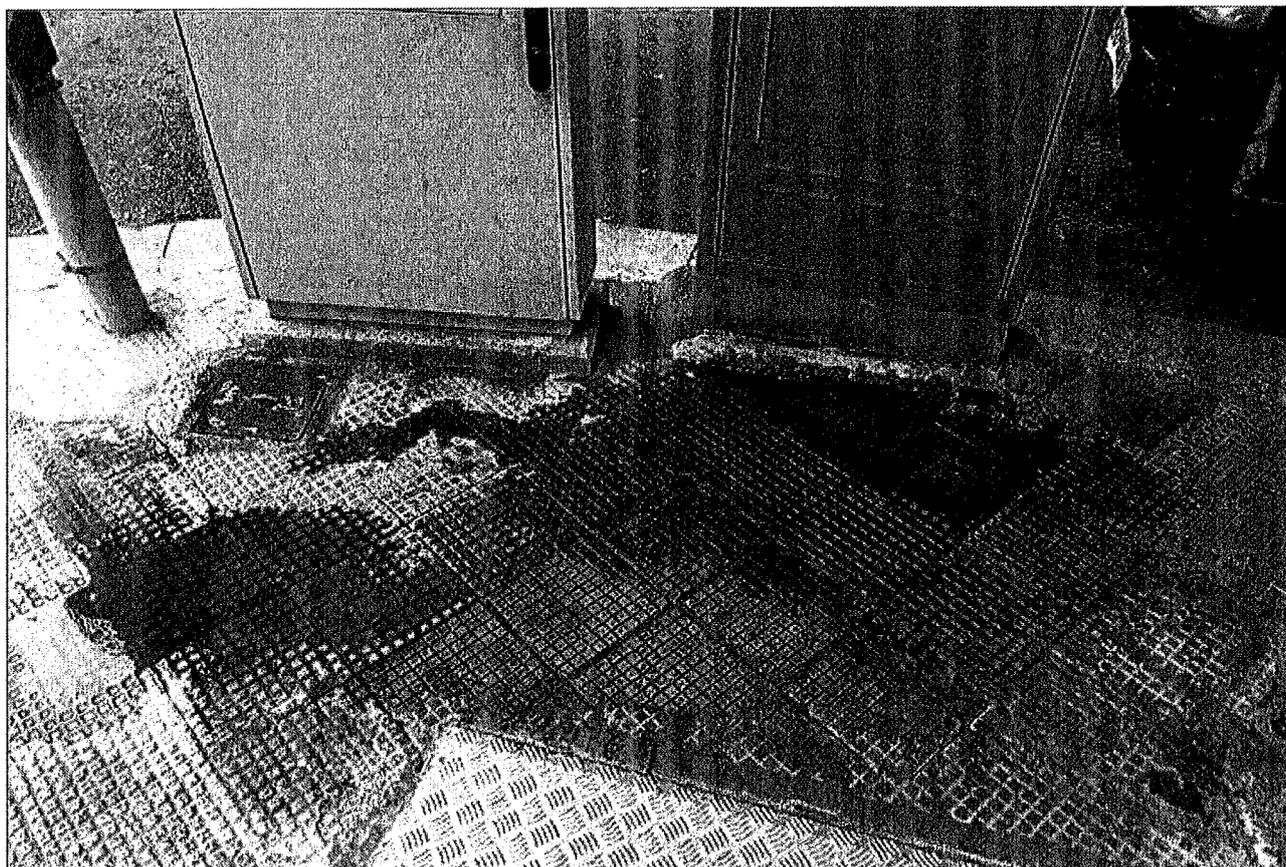
Il fatto

Ancora abbandoni di deiezioni canine, la denuncia: «Indecenza e degrado»

«La situazione è ormai insostenibile, sia per l'odore nauseabondo dell'aria e sia perchè compromette la viabilità dei pedoni»

CRONACA

Andria martedì 16 novembre 2021 di La Redazione





Ancora abbandoni di deiezioni canine, la denuncia: «Situazione di indecenza e degrado» © nc

Ritorniamo a parlare di un tema sempre molto attuale, l'inciviltà di alcuni padroni di cani che abbandonano per strada le deiezioni degli amici a 4 zampe.

A scriverci è un residente nella zona di viale Istria stanco di questi comportamenti antigienici e irrispettosi: «Vorrei denunciare pubblicamente una situazione di indecenza e degrado che ormai si verifica ogni giorno da diversi anni sui marciapiedi: le deiezioni canine di enorme quantità appartenenti sicuramente a cane di grossa taglia che ogni giorno vengono lasciate all'imbocco di Via Bonomo angolo Viale Istria - Andria. La situazione è ormai insostenibile, sia per l'odore nauseabondo dell'aria e sia perchè compromette la viabilità dei pedoni che devono continuamente fare attenzione a non metterci i piedi dentro poichè si tratta di vere e proprie pozzanghere. Oltre tutto c'è da dire che tutta la via ormai da lungo tempo (complice la scarsa illuminazione) è diventata un vero e proprio vespasiano per cani.

Auspico che la mia segnalazione e la vostra pubblicazione possano servire al suo padrone per un atto di coscienza affinché possa trovare altri modi per i bisogni del suo cane e possa servire anche agli organi comunali affinché prendano provvedimenti di ordine igienico-sanitario».

Il problema riguarda tante strade, dal centro alla periferia: un paio di mesi fa, l'assessore Colasuonno aveva reso note alcune sanzioni comminate a padroni incivili "beccati in flagrante" senza il necessario per raccogliere le deiezioni: purtroppo l'appello alla collaborazione rivolto alla popolazione andriese non ha sortito ancora effetti significativi, viste le ripetute lamentele dei cittadini in tal senso.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

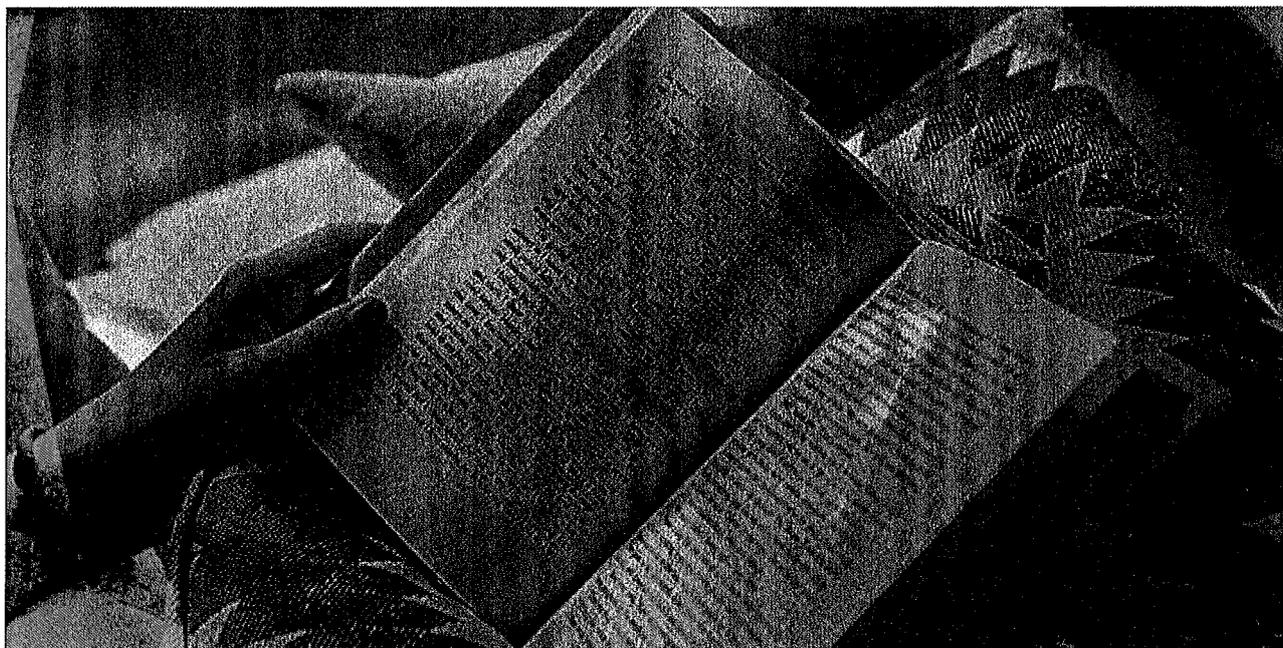
L'aggiornamento

Andria non ammessa al finanziamento del bando "Città che legge"

La città federiciana si classifica 23esima, con 64 punti, nella sezione delle graduatoria dei comuni con più di 100mila abitanti e che prevedeva, per tale categoria, 2 progetti da finanziare

ATTUALITÀ

Andria martedì 16 novembre 2021 di la redazione



Letture © Photo by Clay Banks on Unsplash

Il Centro per il libro e la lettura del Ministero della cultura ha pubblicato le graduatorie finali del bando Città che legge. Rivolto ai comuni che hanno ottenuto la qualifica di "Città che legge" per il biennio 2020-2021, il bando, promosso in collaborazione con Anci, riguarda la realizzazione di attività integrate per la promozione del libro e della lettura.

A disposizione un totale di 800.000 euro, assegnati a 27 progetti "esemplari", in grado di coinvolgere scuole, biblioteche, istituzioni e associazioni creando un ecosistema favorevole alla lettura. Il bando, che si riferisce all'anno finanziario 2020, è stato predisposto ai sensi del Decreto Interministeriale 8 gennaio 2021, n. 21 "Modalità di gestione del Fondo per l'attuazione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura e disposizioni relative all'anno 2020", di cui alla Legge 13 febbraio 2020 n. 15 "Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura".

Andria, che ha ottenuto la qualifica di "Città che legge", necessaria per partecipare al bando, si classifica **23esima** nella sezione delle graduatorie dei comuni con più di 100mila abitanti e che prevedeva, per tale categoria, 2 progetti da finanziare

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

La Misericordia organizza un "Corso di Primo Soccorso" rivolto alla cittadinanza

Previste 4 lezioni teorico pratiche una volta a settimana dalle 19 alle 21 all'interno della sala di Casa della Misericordia in viale Istria 16. Si parte il 2 dicembre

ATTUALITÀ

Andria martedì 16 novembre 2021 di la redazione



Corso BIs/Blisd © AndriaLive

Formarsi per esser cittadini sempre più consapevoli ed in grado di aiutare il prossimo. E' con questo obiettivo che la Confraternita di Misericordia di Andria, grazie ai propri volontari formatori del centro regionale di formazione delle Misericordie di Puglia, organizza un "Corso di Primo Soccorso" rivolto interamente alla cittadinanza.

Il corso si sviluppa in 4 lezioni teorico pratiche una volta a settimana dalle 19 alle 21 all'interno della sala di Casa della Misericordia in viale Istria 16 ad Andria e consentirà di apprendere le tecniche di primo soccorso in situazioni di emergenza.

Posti limitati ed allora sarà necessario iscriversi entro il 27 novembre 2021 rivolgendosi direttamente presso Casa della Misericordia o contattando lo 0883-554453. Si parte con la prima lezione il 2 dicembre.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

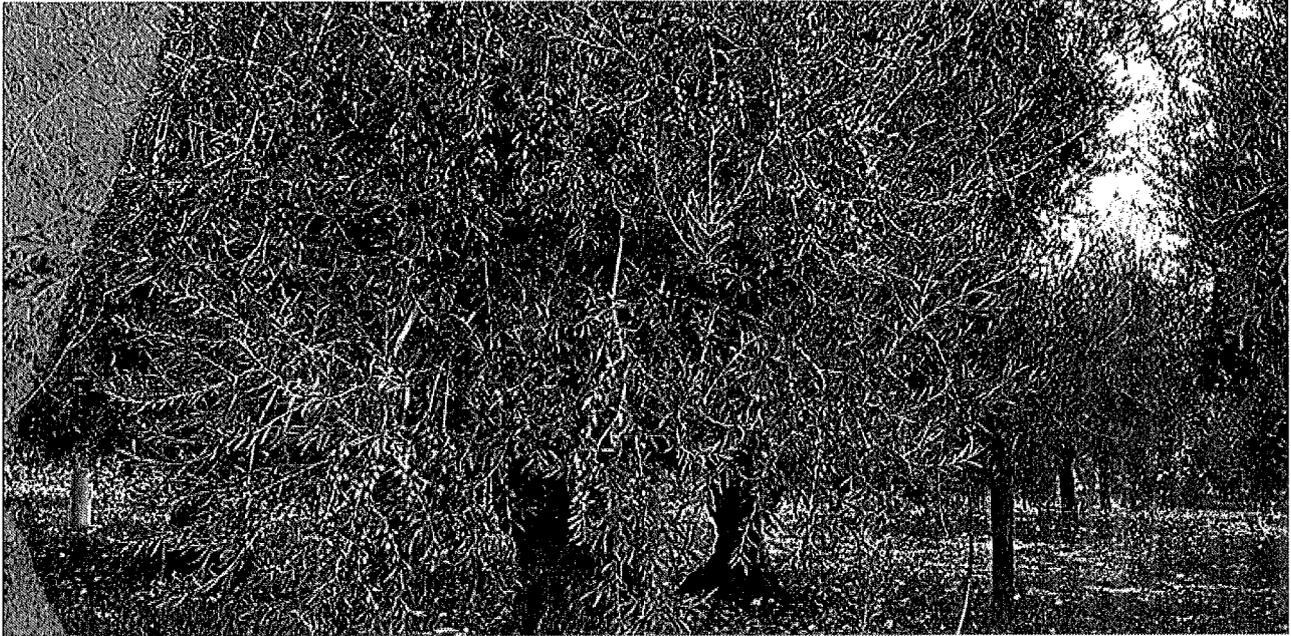
L'iniziativa

Al via la campagna social #lamiaraccolta2021 per frantoi e aziende olivicole andriesi

L'iniziativa è stata lanciata dall'assessorato all'agricoltura, con l'associazione nazionale "Città dell'olio", per raccontare il momento più bello dell'anno per gli olivicoltori che è quello della raccolta delle olive

ATTUALITÀ

Andria martedì 16 novembre 2021 di la redazione



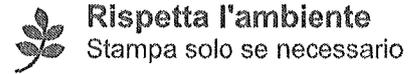
Olive © AndriaLive

L'Assessorato all'Agricoltura invita a costruire, con l'Associazione nazionale Città dell'olio, la campagna social "La mia raccolta", attraverso la quale si intende raccontare, con video e fotografie, il momento più bello dell'anno per gli olivicoltori, quello in cui si fa la raccolta delle olive.

Le Aziende andriesi interessate devono:

- scattare una foto o fare un video (della durata massima di 1 minuto) che racconta uno dei momenti significativi della raccolta delle olive;
- pubblicare la foto e/o video sul profilo Facebook o Instagram (come post o come storia);
- taggare Città dell' Olio nei post Facebook, nei post di Instagram, nei tweet di Twitter e nelle storie di Instagram. Si può fare digitando la parola "cittadellolio" preceduta dal carattere chiocciola (@), oppure, nel caso delle storie di Instagram selezionando l'adesivo preceduto dalla chiocciola tra quelli disponibili e scrivendo il nome dell'associazione;
- taggare la città nei post Facebook, nei post Instagram, nei tweet di Twitter e nelle storie Instagram. È possibile farlo digitando il nome della città preceduto dal carattere chiocciola (@), oppure, nel caso delle storie di Instagram selezionando l'adesivo preceduto dalla chiocciola tra quelli disponibili e scrivendo il nome della città;
- usare l'hashtag #lamiaraccolta2021 dopo la breve descrizione della foto o del video in cui non dimenticate di inserire il nome dell'azienda.

ANDRIALIVE.IT



La nota della capogruppo del M5S in consiglio regionale

Emergenza-Urgenza nella Bat, Di Bari: «Servono interventi strutturali»

«Auspico che venga convocata la conferenza di servizi richiesta dal presidente Delvecchio alla presenza del Prefetto della Bat, del Commissario Straordinario della Asl Bat, del Presidente della Provincia e dei sindaci»

POLITICA

Andria martedì 16 novembre 2021 di la redazione



118 © AndriaLive

« Oggi abbiamo iniziato ad analizzare in commissione Sanità la questione della carenza di medici nella rete dell'emergenza - urgenza della Bat, dopo l'allarme lanciato dal presidente dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia Bat Benedetto Delvecchio.

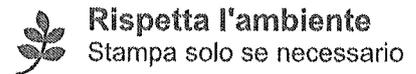
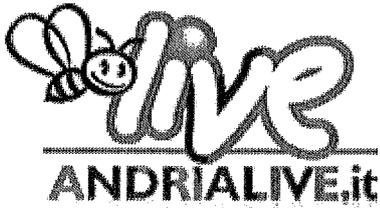
Una problematica che riguarda tutte le province pugliesi e più in generale sentita in tutta Italia, per cui si stanno cercando soluzioni anche a livello nazionale. Il direttore del dipartimento regionale Politiche della Salute Vito Montanaro ha spiegato che il direttore della Asl Bat Delle Donne ha avviato le procedure per la selezione di 45 unità per i Pronto Soccorso della Bat e si sta cercando di riconoscere un addendum contrattuale per i medici sia dei Pronto Soccorso che del 118». Lo dichiara la capogruppo del M5S Grazia Di Bari a margine delle audizioni da lei richieste sulle criticità relative al servizio di emergenza urgenza della Provincia Bat.

«Informazioni importanti ma ritengo si debba fare di più. Per questo auspico che venga convocata la conferenza di servizi richiesta dal presidente Delvecchio alla presenza del Prefetto della Bat, del Commissario Straordinario della Asl Bat, del Presidente della Provincia e dei sindaci del territorio, in modo da analizzare la situazione e adottare provvedimenti organici. Servono interventi strutturali per la riforma dell'emergenza - urgenza, in modo da poter garantire un servizio efficiente».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



L'iniziativa

Avviato il percorso di partecipazione per il programma operativo regionale per disabili

I soggetti interessati al tavolo di concertazione possono inviare la scheda di iscrizione entro il 26 novembre all'Ufficio di Ambito Territoriale Sociale Andria

ATTUALITÀ

Andria martedì 16 novembre 2021 di la redazione



Piazza Trieste e Trento © AndriaLive

e Il Settore Politiche Sociali invita gli ETS, gli enti pubblici e privati, gli attori di cittadinanza attiva le cui attività sono svolte nell'ambito territoriale di competenza, interessati a contribuire all'attuazione della programmazione e realizzazione del programma operativo territoriale, per la realizzazione degli interventi di cui all'azione d) "interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative", in attuazione del Programma operativo regionale, a manifestare il proprio interesse ad **essere invitati a partecipare al tavolo di concertazione** per ogni area di intervento individuata.

I soggetti pubblici e privati interessati a partecipare al percorso dovranno far pervenire la richiesta di partecipazione unitamente alla "**Scheda di iscrizione per la partecipazione**" con l'indicazione delle aree di intervento a cui si intende aderire per la progettazione partecipata, all'Ufficio di Piano dell'Ambito di Andria entro il 26/11/2021 all'indirizzo email/PEC: sociosanitario@cert.comune.andria.bt.it

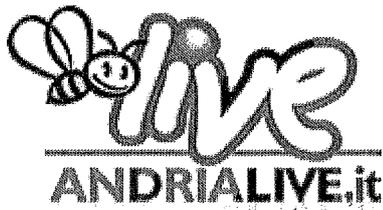
Il format della manifestazione di interesse è disponibile sul sito istituzionale dell'Ambito di Andria all'indirizzo www.comune.andria.bt.it

Info: Ufficio di Ambito Territoriale Sociale Andria, Piazza Trieste e Trento n. 1, Ass. Sociale N. Calvano Mail: n.calvano@comune.andria.bt.it tel 0883/290389 cel. 334/1089597, Sig.ra A. Pistillo Mail: a.pistillo@comune.andria.bt.it

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

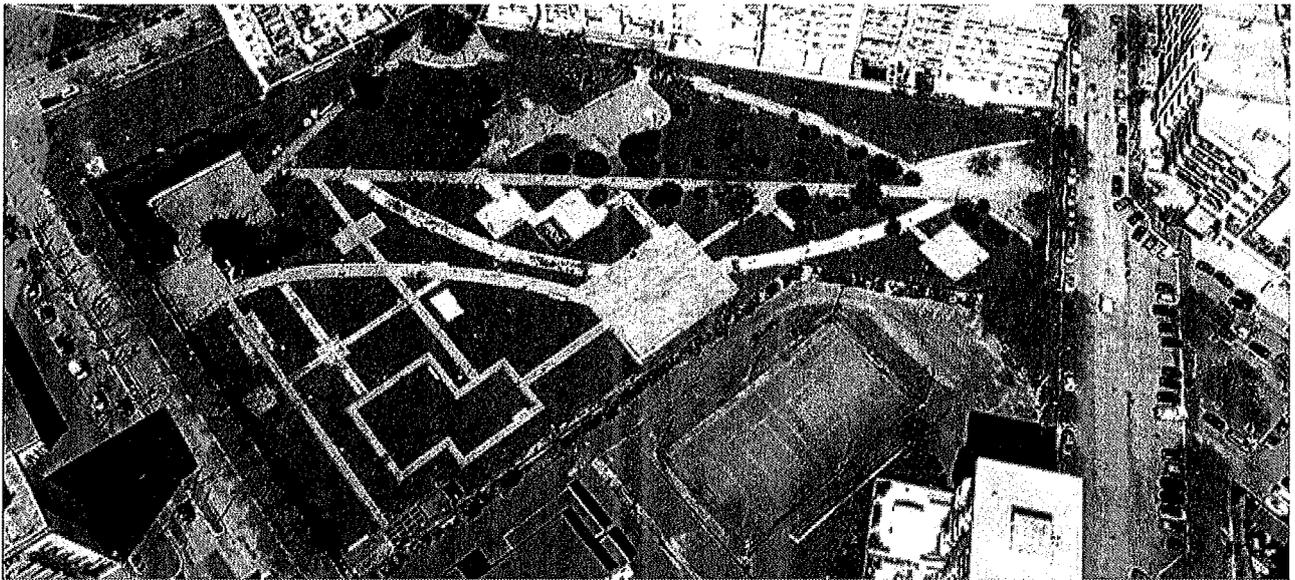
La convocazione

Il 2 dicembre si riunisce il "Laboratorio cittadino del verde"

L'appuntamento è alle ore 16:00 presso la sala consiliare del Comune di Andria

ATTUALITÀ

Andria lunedì 15 novembre 2021 di la redazione



Parco Cardinale Ursi /Verde pubblico © Michele Lorusso/AndriaLive

Il “Laboratorio cittadino per il verde” è un organismo a base volontaria e rappresenta un luogo di confronto e collaborazione tra quanti (istituzioni, associazioni, gruppi o singoli cittadini), vogliono contribuire allo sviluppo della cultura del verde condividendo i principi del regolamento e vogliono discutere sulle decisioni inerenti il patrimonio del verde.

L'occasione sarà utile per consentire, l'apertura di un dibattito pubblico in materia di modalità di progettazione, costruzione, gestione e controllo degli spazi a verde pubblico e privato e diffusione della cultura urbana del verde cittadino e periurbano, mediante un nuovo approccio culturale, che metta al centro della città il “valore” degli spazi verdi.

L'appuntamento è il 2 dicembre alle ore 16:00 presso la sala consiliare del Comune di Andria

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

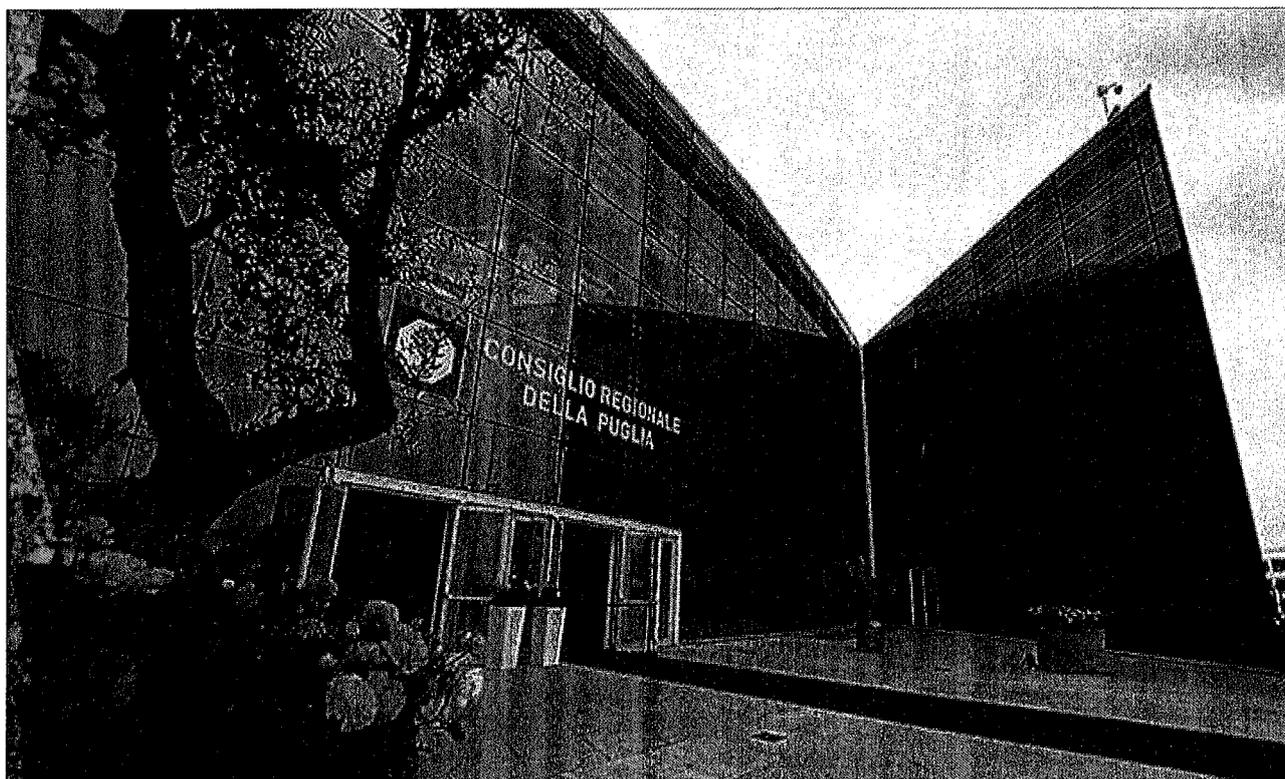
Mercoledì 17 novembre, alle 10,00, nell'Aula del Consiglio regionale della Puglia si terrà la cerimonia

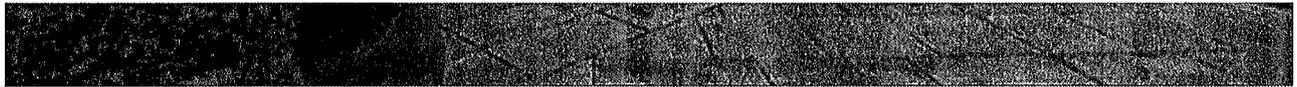
Borse di Studio "Aldo Moro" 2021, l'andriese Vittorio Tesoro tra i premiati

L'obiettivo del concorso è incrementare nei giovani la riflessione, la ricerca e lo studio sulla figura di Moro favorendo la conoscenza della vita, del pensiero, dell'azione e della tragica morte dello statista pugliese

ATTUALITÀ

Andria lunedì 15 novembre 2021 di La Redazione





Consiglio Regionale della Puglia © Consiglio Regionale della Puglia

Mercoledì 17 novembre, alle 10,00, nell'Aula del Consiglio regionale della Puglia, via Gentile 52 - Bari, si terrà la cerimonia di premiazione del 5° Bando Borse di Studio "Aldo Moro" 2021, indetto dall'Associazione Consiglieri regionali della Puglia, dall'Associazione ex Parlamentari della Puglia e dalla Federazione dei Centri Studi 'Aldo Moro e Renato Dell'Andro' di Bari, con il patrocinio del Consiglio regionale della Puglia.

L'obiettivo del concorso è incrementare nei giovani la riflessione, la ricerca e lo studio sulla figura di Moro favorendo la conoscenza della vita, del pensiero, dell'azione e della tragica morte dello statista pugliese.

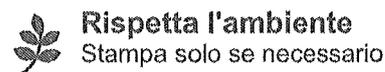
Sono stati complessivamente 41 i lavori pervenuti, inviati sia da singoli partecipanti che da gruppi di studenti di istituti scolastici pugliesi.

Tra gli elaborati ricevuti la Commissione, composta dalla presidente del Consiglio regionale della Puglia Loredana Capone, dall'ing. Luigi Ferlicchia, dall'on. Gero Grassi, dal prof. Francesco Mastroberti dell'Università di Bari, ha stabilito all'unanimità i nominativi dei vincitori, le cui posizioni in graduatoria saranno rese note durante la premiazione:

- Roberta Bimbo Foggia;
- Pietro Delre Mola di Bari (BA);
- Martina Esposito Casarano (LE);
- Melania Marvulli e Vitamaria Sardone Altamura (BA);
- Vanessa Michea Capurso (BA);
- Vittorio Tesoro Andria (BT);
- Asia Tiberio Ortona (CH);
- I.I.S.S. "Ferraris - De Marco - Valzani" Brindisi;
- Primo Istituto Comprensivo "A. Moro - P.V. Marone" Francavilla Fontana (BR).
- Liceo "Marzolla - Leo - Simone - Durano" Brindisi.

Alla premiazione interverranno: Gero Grassi, proponente Commissione d'inchiesta Moro - 2; Luigi Ferlicchia, presidente Associazione consiglieri regionali della Puglia; Stefano Bronzini, Magnifico Rettore Università "Aldo Moro" di Bari; Loredana Capone, presidente del Consiglio Regionale della Puglia.

Saranno presenti i singoli vincitori e alcune rappresentanze degli Istituti Scolastici che verranno premiati./comunicato



Il fatto

Coronavirus, in Puglia 132 contagi e un decesso. Il raffronto con un anno fa

Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia

CRONACA

Andria lunedì 15 novembre 2021 di La Redazione



Tampone Coronavirus © CoratoLive.it

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 16.160 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 132 casi positivi: 53 in provincia di Bari, 2 nella provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi, 39 in provincia di Foggia, 23 provincia di Lecce, 6 in provincia di Taranto, 0 casi di residenti fuori regione, 8 caso di provincia in definizione. E' stato registrato 1 decesso.

I casi attualmente positivi sono 3.821; 162 sono le persone ricoverate in area non critica, 21 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4.472.948 test; 275.948 sono i casi positivi; 265.265 sono i pazienti guariti; 6.862 sono le persone decedute. I 275.948 casi positivi sono così suddivisi: 100.385 nella provincia di Bari; 28.573 nella provincia BAT; 21.912 nella provincia di Brindisi; 48.806 nella provincia di Foggia; 32.481 nella provincia di Lecce; 42.243 nella provincia di Taranto; 1.017 attribuiti a residenti fuori regione; 531 di provincia in definizione.

Anche oggi forniamo i dati della pandemia riscontrati esattamente nello stesso giorno di un anno fa, in modo che ciascuno si possa fare una idea compiuta dell'andamento del contagio e dell'efficacia dei vaccini.

Covid, contagi e decessi di un anno fa

Domenica 15 novembre 2020 in Puglia sono stati registrati 6.070 test per l'infezione da Covid-19 e sono stati registrati 905 casi positivi: 201 in provincia di Bari, 102 in provincia di Brindisi, 217 nella provincia BAT, 121 in provincia di Foggia, 123 in provincia di Lecce, 124 in provincia di Taranto, 9 casi di residenti fuori regione, 8 casi di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 12 decessi.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il fatto



Devoluti a un ente caritatevole andriese prodotti ortofrutticoli sequestrati a un venditore abusivo

La merce deriva da mirati servizi di controllo del territorio volti al contrasto dell'abusivismo commerciale

ATTUALITÀ

Andria lunedì 15 novembre 2021 di la redazione



Donazione © n.c.

Militari del Comando Provinciale Barletta, appartenenti alla Compagnia di Andria, nell'ambito di mirati servizi di controllo del territorio volti al contrasto dell'abusivismo commerciale hanno eseguito un sequestro amministrativo di circa 4 quintali di prodotti ortofrutticoli nei confronti di un soggetto che esercitava abusivamente la professione di venditore ambulante privo di qualsivoglia titolo autorizzativo.

I finanziari, una volta ottenuto il previsto parere di commestibilità dal personale della locale ASL e l'autorizzazione da parte del S.U.A.P. del Comune di Andria, hanno proceduto alla devoluzione di parte dei prodotti ortofrutticoli dichiarati idonei al consumo alimentare ad un ente caritatevole andriese.

L'attività del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Barletta si inserisce, pertanto, nell'ambito di quelle iniziative volte a restituire competitività e legalità al mercato perseguendo l'importante mission del Corpo, diretta alla tutela del mercato dei beni e servizi, in chiave preventiva e repressiva, a presidio della buona fede e tutela della salute dei consumatori, dell'economia legale e del sano funzionamento del tessuto produttivo, anche avuto riguardo all'attuale delicato momento di rilancio dell'economia della Provincia e del Paese.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Home > Andria > Andria - Sequestrati 4 quintali di prodotti ortofrutticoli a venditore ambulante abusivo

ANDRIA CRONACA IN EVIDENZA

15 Novembre 2021

Andria – Sequestrati 4 quintali di prodotti ortofrutticoli a venditore ambulante abusivo

 scritto da Redazione



Militari del **Comando Provinciale Barletta**, appartenenti alla Compagnia di Andria, nell'ambito di mirati servizi di controllo del territorio volti al contrasto dell'**abusivismo commerciale** hanno eseguito un sequestro amministrativo di circa **4 quintali di prodotti ortofrutticoli** nei confronti di un soggetto che esercitava abusivamente la professione di venditore ambulante privo di qualsivoglia titolo autorizzativo.

I finanziari, una volta ottenuto il previsto parere di commestibilità dal personale della locale ASL e l'autorizzazione da parte del S.U.A.P. del Comune di Andria, hanno proceduto alla devoluzione di parte dei prodotti ortofrutticoli, dichiarati idonei al consumo alimentare, ad un **ente caritatevole andriese**.

L'attività del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Barletta si inserisce, pertanto, nell'ambito di quelle iniziative volte a restituire **competitività e legalità al mercato** perseguendo l'importante mission del Corpo, diretta alla tutela del mercato dei beni e servizi, in chiave preventiva e repressiva, a presidio della buona fede e tutela della salute dei consumatori, dell'economia legale e del sano funzionamento del tessuto produttivo, anche avuto riguardo all'attuale delicato momento di rilancio dell'economia della Provincia e del Paese.



DALLA PROVINCIA

L'EMERGENZA

Sequestri-lampo, allarme nella Bat Imprenditori nel mirino dei clan

Alcuni episodi si sono verificati nelle settimane scorse. L'ultimo nella zona tra Andria e Bisceglie è stato sventato per la prontezza della vittima che è riuscita a fuggire. Il caso sarà affrontato al vertice sulla sicurezza in Prefettura

di Federica Dibenedetto

Sequestrano gli imprenditori e poi chiedono un riscatto per il loro rilascio. Potrebbe essere più di una organizzazione criminale a compiere veri e propri sequestri lampo nella Bat. Sarebbero almeno un paio gli episodi avvenuti recentemente nella provincia di Barletta-Andria-Trani. Tutti organizzati nei minimi dettagli e messi in atto nelle zone periferiche del territorio. Soprattutto in quelle strade di campagna poco trafficate che spesso di sera diventano terra di nessuno. Uno degli ultimi tentativi si sarebbe verificato ad Andria nei giorni scorsi, ma l'imprenditore avrebbe reagito dandosi alla fuga e riuscendo così a seminare i sequestratori. Una situazione particolarmente complessa, quindi. Anche per questo, gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Bocche cucite da parte delle forze dell'ordine. Le indagini stanno proseguendo, ma resta il fatto che nella Bat la paura è tanta.

Le aziende del territorio si ritrovano a dover fare quotidianamente i conti con la criminalità. Molti degli episodi a volte non vengono neppure denunciati. Insomma, il rischio che anche sul fronte del fenomeno dei sequestri lampo possano essersi verificati più casi di quanti ne siano stati denunciati è concreto. Gli imprenditori spesso temono ritorsioni e così, alcuni di loro a volte preferiscono non esporsi. Lo stesso vale per gli assalti armati ai tir. Un problema che continua a penalizzare fortemente lo sviluppo economico del territorio. Molti clienti stranieri non si assumono più la responsabilità di ritirare la merce e chiedono alle aziende del territorio di sostenere l'onere del trasporto. A questo, si aggiungono gli atti intimidatori: dagli incendi sino alle campagne devastate. Solo qualche mese fa, tra Minervino e Spinazzola, decine di ettari di grano sono stati furtivamente trebbiati. Prima ancora, sono stati abbattuti una trentina di alberi di pesco nelle campagne di Canosa. Lo stesso a distanza di poco tempo, è successo nella borgata di Montaltino, a

Barletta. E la crisi economica causata dall'emergenza sanitaria potrebbe aver peggiorato un contesto già fortemente provato, scatenando l'interesse dei clan nei confronti del tessuto economico della Bat. L'attenzione delle forze dell'ordine è massima. La prefettura della provincia è in prima linea: il prefetto Maurizio Vallante ha avviato un programma di riunioni tecniche di coordinamento delle forze di polizia del territorio itineranti nei dieci comuni della provincia, per monitorare la

“
Gli inquirenti mantengono il riserbo. Le indagini stanno proseguendo ma resta il timore che i casi aumentino”

A questo si aggiungono gli atti intimidatori: dagli incendi sino alle campagne devastate dai furti.

La Bat è tra le province con i livelli più alti di associazione mafiosa, come denuncia il procuratore Nitti

”

situazione complessiva. Oggi è in programma un nuovo incontro del comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza. Insomma, l'obiettivo è quello di non abbassare la guardia, mettendo in campo ogni azione utile non solo a contrastare ma anche prevenire i reati.

La Bat, secondo i dati del Dipartimento di pubblica sicurezza, si classifica infatti al primo posto in Italia sia per i furti di auto che per le rapine negli appartamenti. Negli ultimi giorni, la polizia ha ritrovato nelle campagne di Andria una decina di automobili rubate. Altre diciassette sono state individuate nella zona dell'Ofanto, nell'area compresa tra Barletta e San Ferdinando, dove sono stati recuperati anche «numerosi pezzi di ricambio - spiegano dalla questura - destinati ad alimentare il mercato nero con la complicità dei centri di autodemolizione». Una vera e propria organizzazione criminale, insomma. Non a caso, la Bat è tra le province italiane dove si registrano pure i livelli più alti di associazione di tipo mafioso, come qualche

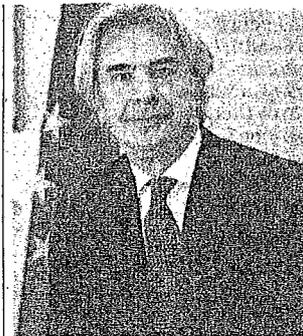
mese fa aveva già denunciato il procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti. In questo contesto, i dati della Direzione investigativa antimafia, relativi al secondo semestre del 2020, lasciano poco spazio a dubbi. La provincia risulta estremamente sensibile al pericolo di infiltrazioni. A ciò si aggiunge il problema dei sodalizi tra clan locali e organizzazioni criminali baresi e foggiane. L'allerta resta alta soprattutto nelle città costiere. Da Margherita di Savoia a Barletta e da Trani a Bisceglie, usura e riciclaggio tendono a insinuarsi nel tessuto economico provinciale.

Il turismo rappresenta dunque una opportunità di espansione del raggio d'azione dei clan. Proprio Margherita di Savoia,

secondo la Dia, potrebbe esporre il territorio alle strategie espansionistiche di gruppi criminali limitrofi che «individuano in quel centro un obiettivo altamente remunerativo poiché meta turistica e in quanto tale caratterizzata da

floride piazze di spaccio, nonché da esercizi commerciali e strutture balneari che potrebbero essere sottoposte a estorsione, prestandosi ad attività di riciclaggio». In altre parole, il rischio è che i clan possano approfittare della fase di ripresa che interessa le attività imprenditoriali, radicandosi ulteriormente in un territorio già esposto a infiltrazioni criminali di ogni tipo. Basti pensare che a Barletta i gruppi locali, insieme alle cosche cerignolane e alla mafia garganica, hanno campo libero nella gestione del mercato della droga. La malavita foggiana, con quella barese e del Salento, è ben radicata pure ad Andria. L'analisi della Dia evidenzia infatti come la criminalità organizzata andriese sia «una delle realtà più pragmatiche della Bat».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Prefetto Il prefetto della Bat Maurizio Vallante: sono frequenti le riunioni del comitato per l'ordine e la sicurezza: l'emergenza va dai furti nelle campagne alla movida violenta

Margherita di Savoia

Da piazza di spaccio a parco giochi per bimbi

Prima era luogo prediletto di spacciatori e vandali, ora piazza Martiri di Nassiriya torna nelle mani di famiglie e bambini. Riapre al pubblico l'area verde nel cuore di Margherita di Savoia, ufficialmente riconsegnata alla cittadinanza dopo i lavori di ripristino e messa in sicurezza delle scorse settimane: l'intervento, voluto dall'amministrazione Lodispoto, è stato realizzato dall'impresa La Pulita & Service, responsabile della cura del verde pubblico a Margherita, che si è proposta per adottare l'area, portare avanti l'azione di manutenzione di piante ed alberi e ripristinare il parco giochi. I più piccoli potranno ammirare da vicino anche un pezzo di storia locale come il vecchio trenino utilizzato per il trasporto del sale. — I. gue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Home > BAT > Bisceglie - Partita della Legalità

BAT BISCEGLIE SPORT

15 Novembre 2021

Bisceglie – Partita della Legalità

scritto da **Domenico Bucci**

A scontrarsi in un quadrangolare di calcio Le Nazionali dei Sindaci, Prefetti, Parlamentari e Attori.

Dare un calcio ad un pallone per dire stop alla violenza. E' questo il senso del quadrangolare di calcio tenutosi al **Campo Sportivo "Ventura" di Bisceglie sabato 13 novembre 2021**, che ha visto sfidarsi sul campo le nazionali dei Sindaci, Prefetti, Parlamentari e Attori. In uno stadio riempito dalla presenza degli studenti delle scuole biscegliesi, non è stato importante il vincitore ma lo spirito dell'iniziativa soprattutto alla luce degli ultimi episodi di sangue che hanno coinvolto le città pugliesi di Barletta e Bisceglie ad opera di ragazzi.

L'evento voluto e organizzato tra gli altri dall'Associazione **Sinergitaly** nella figura del Presidente il **Cav. Riccardo Di Matteo** ha goduto del patrocinio della stessa associazione, ma anche del **M.I.C. (Ministero della Cultura)**, nella figura del Direttore dell'Archivio di Stato il **Cav. Michele Grimaldi** e del **U.N.C.I. (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia)**.

Ed è proprio il **Cav. Riccardo Di Matteo** che ha dichiarato: *"Desidero ringraziare vivamente tutti gli organi istituzionali che hanno aderito a questa iniziativa, le forze dell'ordine di ogni tipo e grado per il costante ed efficace lavoro che svolgono quotidianamente, il **Dott. Enrico Aiello**, la Nazionale Attori ed il Comune di Bisceglie per il supporto logistico, ma il mio grazie più grande va a quelle aziende private che con il loro sostegno hanno fatto sì che oggi noi tutti potessimo essere qui per lanciare un forte grido per dire **NO ALLA VIOLENZA**. Il mio grazie e quello di **Sinergitaly** va al **Cav. Natale Pagano** – Fondazione Seca; **Dott. Paolo Telesforo** – Universo Salute Opera Don Uva; **Dott. Vincenzo Terrone** – La Pulita Service; **Dott. Leonardo Pedone** – Pedone Ferramenta; **Cav. Francesco Dente** – Sede 32; **Gianluca Confalone** – Villa Carafa; **Felice Gemiti** – Gemitex Andria; **Dott.ssa Stefania Chiarito** – Concessionaria Audi Magnifica Bisceglie; **Cav. Bartolo Sasso** – Hotel Salsello Bisceglie; **Dott.ssa Rachele Barra** – Nicotel; **Cav. Sergio Curci** – OP Arca Fruit; **Dott. Domenico Pio Rana** – Antico Frantoio Oleario Rana. A tutti loro abbiamo voluto donare con il **Ministero della Cultura** un attestato di gratitudine, per l'impegno morale ed economico profuso".*

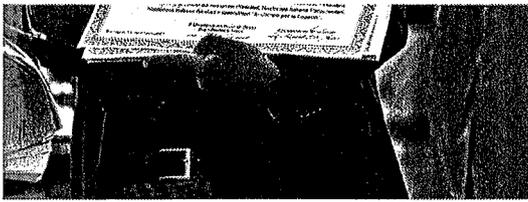
Gli incontri di calcio hanno visto scendere in campo tra gli altri, per la Nazionale Parlamentari l'**Onorevole Francesco Boccia** come capitano, per la Nazionale dei Prefetti il **Dott. Maurizio Valiante** – Prefetto della BAT, per la Nazionale dei Sindaci il **Dott. Roberto Padrin** – Sindaco di Longarone, il padrone di casa **Angelantonio Angarano** – Sindaco di Bisceglie e per la Nazionale Attori la presenza dell'attore e regista **Gilles Rocca** (già vincitore di Ballando con le stelle), acclamatisimo dalle ragazzine presenti, **Fabio Troiano** (Attore e regista), **Enzo De Caro** (attore), **Daniele Pecci** (attore).

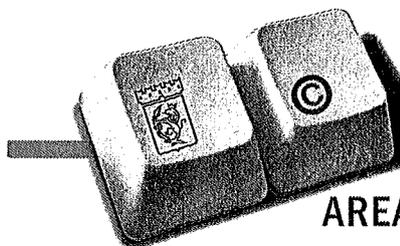
Non hanno voluto far mancare il proprio supporto all'iniziativa la **senatrice Assuntela Messina** – Sottosegretario di Stato al Ministero dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Sindaco della Città di Andria – **Giovanna Bruno**.

✓)









andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

Il 10% del Pnrr va alla Puglia “La sanità digitale funziona”

Il tour del governo per presentare il Piano parte con il ministro Colao e il sottosegretario Garofoli al Piccinni. Emiliano chiede di liberare risorse per altre opere. Decaro: “C’è bisogno di personale”

di Antonello Cassano

Le immagini del teatro Piccinni al completo, fra cittadini e rappresentanti delle istituzioni, per ascoltare il ministro per l’Innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli, dimostrano che la prima tappa di “ItaliaDomani-dialoghi sul Pnrr” che Palazzo Chigi ha voluto far partire proprio da Bari è stata un successo. Un format – quello scelto da Palazzo Chigi per presentare nelle città il Piano nazionale di ripresa e resilienza – studiato nei minimi dettagli, con tanto di domande poste al pubblico e risposte in tempo reale sul grande schermo posizionato sul palco. Ad aprire le danze sono il governatore Michele Emiliano e il sindaco e presidente dell’Anci, Antonio Decaro. Il primo si mostra ufficialmente disponibile al confronto con Roma: «Noi crediamo in questo governo. Se avremo qualche critica da fare non la faremo in pubblico, ma nella sede competente e nel caso obbediremo al governo». A margine, però, chiede di liberare risorse per finanziare altre opere. Un tema su cui Regione e governo andranno sicuramente a confrontarsi.

Il sindaco, nel ruolo di padrone di casa, siede invece anche sul palco al fianco degli esponenti di governo (affiancati dal giornalista Duilio Giammaria e dal capo ufficio per la comunicazione istituzionale di Palazzo Chigi, Paola Ansuini). Decaro cita i grandi progetti della città, dal Nodo Verde a Costa Sud passando per i piani di rigenerazione urbana nei Comuni dell’area metropolitana. Poi il fulcro del suo intervento: «Uno dei temi che abbiamo posto in queste ore è quello del personale». Ne serve di più e più competente all’interno degli uffici comunali, è la sua richiesta. A rispondere per primo è il sottosegretario Garofoli: «Condividiamo le preoccupazioni di un affanno della macchina amministrativa che stanno esprimendo i sindaci». Dettò questo sono ripartiti i concorsi, con i primi 800 rinforzi selezionati dalle procedure per 2mila 800 nuovi ingressi negli uffici comunali del Sud. Ci sono risorse anche per i piccoli Comuni sotto i 30mila abitanti per reperire sul mercato «le capacità progettuali».

Garofoli però illustra anche gli effetti del Piano sulla Puglia: «Alcune risorse sono già state assegnate e sono volte a consentire una realizzazione è un completamento di progetti necessari per la connessione fisica. Pensò soprattutto all’alta velocità Napoli-Bari». Cita i progetti per potenziare le linee ferroviarie regio-

“**Partiamo da questa bellissima città con la certezza che Bari è l’Italia saranno ancora più belle. Vi auguro un grande sviluppo**”

ROBERTO COLAO
MINISTRO PER L’INNOVAZIONE

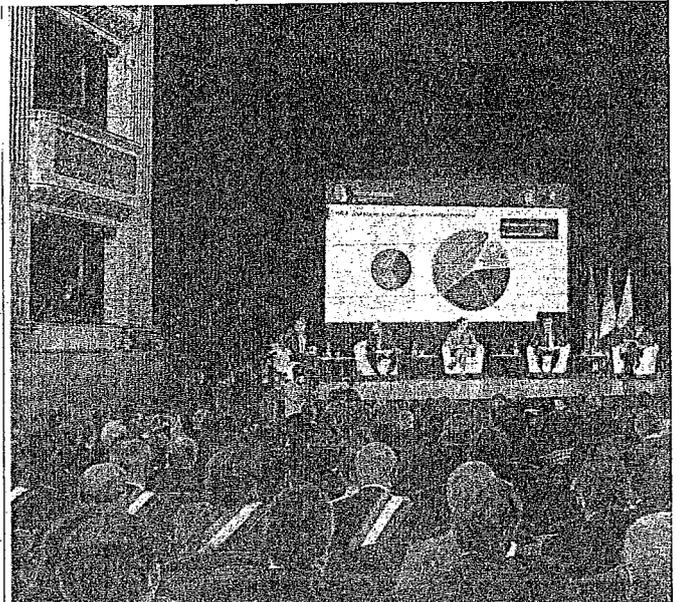
“**Uno degli obiettivi è ridurre i divari territoriali. E questo spiega perché una quota di risorse significativa è vincolata al Sud**”

ROBERTO GAROFOLI
SOTTOSEGRETARIO PALAZZO CHIGI

“**Abbiamo adesso la necessità di assegnare in tempi brevi le risorse. Ci sono state semplificazioni: un atto rivoluzionario**”

ANTONIO DECARO
SINDACO E PRESIDENTE ANCI

nali e avverte che a breve ci si apriranno i bandi sulla ricerca. Da qui l’invito ai sistemi universitari locali a fare rete: «Le linee guida dei bandi spingeranno le università a consorzarsi con le imprese del territorio,



ma anche a consorzarsi con atenee di altre aree del Paese». I dati nuovi emergono sul fronte della sanità, con risorse per realizzare 120 case di comunità, 31 ospedali di comunità e 40 centrali operative territoriali, oltre a un ammodernamento sismico degli ospedali. Anche il ministro Colao non perde tempo e va subito al cuore dell’argomento, fornendo cifre: «Ci sarà il cablaggio di 620mila case, di 564 stabilimenti sanitari e 673 scuole. Il 10 per cento del piano nazionale è in Puglia. Questa regione può dunque avere un ruolo molto importante». Non è un caso se il ministro fa un chiaro elogio del lavoro

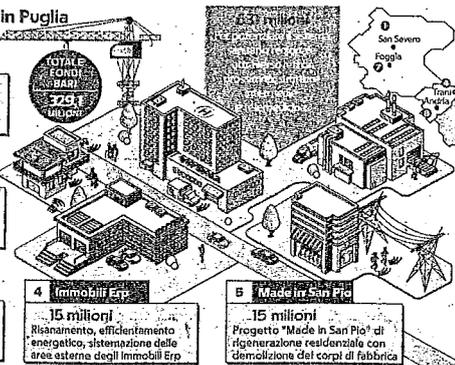
ro della Regione: «Sulla sanità digitale abbiamo qui 2 miliardi di euro per la telemedicina e la digitalizzazione del fascicolo sanitario. La Puglia è una regione pilota in questo settore». E anche Colao tiene a replicare alla richiesta del sindaco: «C’è un tema di competenza. Siamo concreti – dice senza mezzi termini il ministro – qui ci sono competenze scarse. Parzialmente le metteremo a disposizione dei Comuni e delle scuole. Ma non possiamo fare tutto noi. Spero che ci siano aggregazioni. Le società regionali e i grandi Comuni possono fare da aggreganti».

©IPRODUZIONE RISERVATA

I progetti approvati in Puglia

BARI

- 1 Sistema BRT**
159,1 milioni
Per la realizzazione del sistema BRT, Bus Rapid Transit, di Bari
- 2 Nodo Verde**
100 milioni
Progettato da Massimiliano Fuksas per la ricucitura dello spazio urbano tra Quartieri
- 3 Autostrada A14**
40 milioni
Per un intervento sulla strada camionale di collegamento tra l'autostrada A14 e il porto di Bari



- 4 Immobili Erp**
15 milioni
Risano, efficientamento energetico, sistemazione delle aree esterne degli Immobili Erp
- 5 Made in San Pio**
15 milioni
Progetto "Made in San Pio" di rigenerazione residenziale con demolizione dei corpi di fabbrica
- 6 SAN SEVERO**
15 milioni
Otto interventi per il restauro del mosaico di San Severo
- 7 LECCE**
15 milioni
Recupero ex Galateo e 6 interventi di edilizia residenziale
- 8 TARANTO**
30 milioni
"Rina TA Paolo VI" e "Ri-Abitare la città vecchia"
- 9 TRANI**
30 milioni
2 progetti per l'ex Macello comunale e 54 nuovi alloggi
- 10 ALTAMURA**
39,6 milioni
Tre progetti: 14 interventi di riqualificazione
- 11 BRINDISI**
15 milioni
Polo universitario lungo il Sarno di Levante del porto
- 12 FOGGIA**
15 milioni
Ristrutturazione Immobili e ricostruzione di 56 alloggi
- GLI ALTRI PROGETTI**
13 CITTA' METROPOLITANA
45 milioni
In 39 Comuni - 3 progetti: "Abitare i borghi" (borghi di qualità e della cultura); "Nuova ecologia dell'abitare"; "Generazioni urbane"
- 14 ANDRIA**
45 milioni
3 progetti "A.R.I.A." (Abitazioni sostenibili, Riqualificazioni urbane, Infrastrutture e Aree verdi) e due interventi per nuove fermate ferroviarie Andria Centrale e Andria Sud

IL PIANO

Un miliardo per Bari: così entro il 2026 può cambiare volto

Il capoluogo assorbe la maggior parte degli interventi. E non solo per il Nodo verde di Fuksas. Entro questo mese il bando per le scuole

di Antonello Cassano

Non c'è solo il Nodo Verde e Costa Sud. Non ci sono solo i progetti per la rigenerazione urbana e per le infrastrutture. Nelle prossime settimane cominceranno ad arrivare in Puglia altri fiumi di denaro provenienti direttamente dal Pnrr e dai bandi che i diversi ministeri stanno mettendo a punto. In questo senso le novità emerse dalla prima tappa del tour promosso da Palazzo Chigi per promuovere sui territori le potenzialità del Piano nazionale di ripresa e resilienza riguardano la sanità e la connettività.

Nel primo caso ci saranno le risorse per potenziare l'assistenza domiciliare con circa 600 milioni di euro a disposizione. Obiettivo che si realizza soprattutto con la te-

Fra i primi fondi a essere resi disponibili per la Puglia ci sono quelli per le infrastrutture

la medicina che porterà alla Puglia 2 miliardi di euro. E quanto a digitalizzazione sono previsti fondi per il cablaggio di abitazioni e edifici pubblici.

Vero è che però fra i primi fondi a essere resi disponibili per la Puglia ci sono quelli per le infrastrutture. In questo caso arriveranno ben 2,2 miliardi di euro. Fra questi ci sono 422 milioni di euro per le linee ferroviarie; 469 milioni per gli

interventi tecnici di Rfi, come la messa in sicurezza e l'elettrificazione della rete ferroviaria regionale. Ma ci sono anche i fondi per completare entro il 2026 l'alta velocità Napoli-Bari. Un'opera fondamentale che collegherà le due città in due ore.

E restando sempre in tema ferroviario ci sono tra gli altri 45 milioni di euro per raddoppiare la tratta Andria-Barletta di Ferrotramviaria; 12 milioni per il rinnovo del binario della tratta Corato-Andria (proprio quello sul quale cinque anni fa si verificò il più disastroso incidente ferroviario mai avvenuto in Puglia; con 23 morti e 57 feriti) 23 milioni sulla Bari-Matera per l'interamento della linea all'altezza di Modugno.

Ma ci sono anche 318 milioni di euro di interventi sui porti; 124 milioni di euro per dare l'avvio alle due zone economiche speciali pugliesi (quella adriatica e quella ioni-

ca); 117 milioni per la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica.

Al momento come è noto le risorse già assegnate ammontano a 394 milioni di euro e riguardano i progetti del bando sulla rigenerazione urbana su cui la Puglia ha portato a casa il maggior numero di progetti finanziati d'Italia. Fra queste ci so-

no i fondi - circa 100 milioni di euro - per finanziare il Nodo verde, realizzato dall'archistar Massimiliano Fuksas, che prevede la riorganizzazione del nodo ferroviario di Bari, con la ricucitura di diversi quartieri della città. Un'area interessata di 160mila metri quadri, con un parco di 70 ettari, viali alberati e piste ciclabili.

In questo senso il capoluogo di regione è quello che entro il 2026 potrebbe essere completamente rivoluzionato dagli interventi finanziati con il Pnrr. In città infatti arriverà un miliardo di euro. Serviranno tra gli altri per finanziare il Bus rapid transit: quattro nuove linee di bus elettrici, 60 chilometri quasi tutti in sede riservata, 89 fermate per un progetto da oltre 159 milioni di euro. Senza dimenticare Costa Sud, il parco costiero da 75 milioni di euro che ridisegnerà la costa a sud della città, lunga sei chilometri e si affaccerà direttamente

sul mare da Punta Perotti a San Giorgio. Ma ci sono anche i fondi per il raddoppio della tangenziale di Bari; per la riqualificazione delle periferie San Pio e Santa Rita e per il primo lotto della strada camionale che collegherà l'autostrada A14 al porto di Bari (opera da 40 milioni di euro).

Ma come evidenziato anche dal ministro Vittorio Colao e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli nella prima tappa di ItaliaDomani, le amministrazioni comunali e la Regione dovranno prepararsi alla montagna di denaro che arriverà sul fronte dell'istruzione e della ricerca.

Entro questo mese verranno infatti pubblicati bandi per realizzare nuove scuole (800 milioni); nuovi asili nido e scuole dell'infanzia (700 milioni per progetti in essere

Il Bus rapid transit consiste in quattro nuove linee di bus elettrici, 60 chilometri

e 900 milioni in conto corrente); mense scolastiche (400 milioni) e palestre scolastiche (300 milioni). Il fiume di denaro però non si ferma qui e deve tenere conto anche dei 429 milioni di euro di interventi Superbonus ammessi a detrazione in Puglia e dei fondi, altre centinaia di milioni di euro che arriveranno dai bandi messi a punto dal ministero per la Transizione ecologica.



▲ Il premier Mario Draghi.

Faccia a faccia con Lopalco sale il pressing di Emiliano

Il governatore e il professore si sono incontrati: prosegue la riflessione

di Antonello Cassano

I tempi di riflessione di Pierluigi Lopalco si allungano. Ma al momento non ci sono sostanziali passi in avanti nel percorso verso la risoluzione della crisi aperta dalle dimissioni annunciate da assessore alla Sanità dall'epidemiologo la settimana scorsa. Di certo c'è che Lopalco e Emiliano si sono incontrati. Lopalco è stato visto entrare nella sede della presidenza di Regione su lungomare Nazario Sauro a metà mattinata e uscire un'ora e un quarto dopo, ma senza rilasciare dichiarazioni.

Il presidente Emiliano gli ha chiesto di ripensarci ancora e il professore ha acconsentito. Non è detto però che questo possa rappresentare un passo indietro di Lopalco. Anzi, l'epidemiologo ha più volte fatto capire negli ultimi giorni che quella delle dimissioni non è stata una scelta improvvisa, ma molto ponderata. Dunque resta ancora difficile il passo indietro e il ritorno in giunta.

Anche perché effettivamente i motivi delle divergenze fra lui e il governatore sembrano essere sostanziali. A cominciare dalla vicen-



L'area Salute



In alto, Vito Montanaro, direttore dell'Area Salute della Regione; a sinistra, il presidente Michele Emiliano e il professor Lopalco: ieri si sono incontrati

Il bollettino

L'incidenza si mantiene sotto l'uno per cento

132

I positivi
Sono 132 i nuovi casi su 16.160 test giornalieri registrati, con una incidenza dello 0,8%

1

I decessi
C'è stata una vittima. Le persone positive sono 3.821 e 162 quelle in area non critica, mentre 21 in intensiva

da del farmaco che la Regione vuole acquistare per somministrarlo a un bambino affetto da Sma. Una scelta che Lopalco non ha accettato, motivandola come una pericolosa ingegneria della politica nella scienza. Il professore ha infatti spiegato che i rischi per la somministrazione di quel farmaco sarebbero superiori ai benefici in quel caso specifico. Va detto però che non c'è solo questo alla base della rottura. Molti osservatori infatti continuano a ritenere che il punto critico sia da ritrovarsi nell'atteggiamento decisionista del governatore emerso in maniera più evidente nei mesi scorsi, quando la gestione emergenziale della sanità per tenere sotto controllo la pandemia ha ceduto il passo alla gestione ordinaria. Lo stesso consigliere regionale del Pd Fabiano Amati, molto critico con Lopalco sulla vicenda del farmaco sulla Sma, lo ha fatto notare: "Si è dimesso perché giustamente Emiliano non gli fa toccare palla".

Detto questo, la possibilità di un ripensamento esiste ancora. O almeno questo sperano in presidenza. Intanto, in questo momento a tenere le redini dell'assessorato è il direttore del dipartimento Salute Vito Montanaro che nelle ultime ore ha convocato in Regione tutti i direttori generali delle Asl pugliesi per fare il punto della situazione sulla quarta ondata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio Vaccini in farmacia via alle prenotazioni

Sono partite le prenotazioni per vaccinarsi nelle farmacie pugliesi. Le somministrazioni anti-Covid cominceranno dalla prossima settimana; da ieri è possibile raggiungere le strutture aderenti - oltre trecento fino ad ora in tutta la regione, ma sono destinate ad aumentare - e riservare un posto, se si rientra nelle categorie target. "Andrà molto bene - commenta il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Bari, Luigi D'Ambrosio Lettieri - perché si è presentata una valanga di persone per chiedere informazioni". L'elenco è sul sito dell'Ordine.

La campagna Amati: "Domenica solo quaranta dosi"

"Adesso sono davvero preoccupato e allibito. Il fisico Battiston ha dichiarato che se si ammalasse una percentuale tra il 5 e il 10 per cento dei 7 milioni di non vaccinati il sistema sanitario italiano sarebbe in ginocchio, non reggerebbe. E in Puglia, mentre l'Olanda fa scattare il lockdown, di domenica vacciniamo solo 40 persone. Così ci schiantiamo contro il virus. Di nuovo". Lo dichiara il presidente della commissione regionale Bilancio e programmazione Fabiano Amati (Pd), commentando i dati della campagna vaccinale.

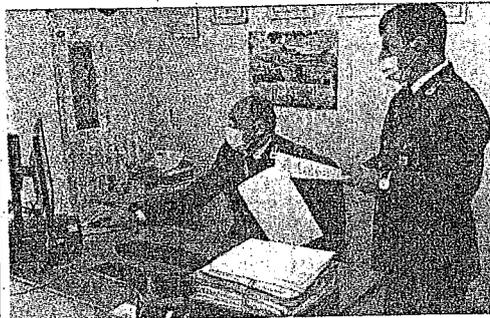
L'INCHIESTA

Regione, mazzette a funzionari sospesi: ora rischiano il posto

La bufera al settore dell'Agricoltura: l'ufficio del Personale chiama la Procura

di Chiara Spagnolo

Saranno sospesi e potrebbero essere licenziati i funzionari del dipartimento Agricoltura della Regione Puglia coinvolti nell'inchiesta sulle mazzette che sarebbero state pagate da imprenditori foggiani per ottenere fondi europei. L'ufficio Personale dell'ente ha chiesto alla Procura di Bari gli atti dell'indagine che l'11 novembre ha portato in carcere Lorenzo Mazzini e fatto recapitare due avvisi di garanzia al dirigente regionale Domenico Campanile e al funzionario (oggi in pensione) Giuseppe Vacca. Per Mazzini la sospensione dal servizio è un passo obbligato, essendo stato portato in carcere, mentre dovranno essere valutati i provvedimenti da prendere nei confronti di Campanile. Il primo è accusato di avere preso tangenti da almeno cinque titolari di aziende agricole-forestali, il secondo di avere ricevuto le confidenze di un agronomo che sosteneva di avere avuto richieste di soldi da Mazzini e Vacca e di averli avvisati anziché de-



«Le verifiche. L'inchiesta della Guardia di finanza l'11 novembre ha portato in carcere Lorenzo Mazzini e fatto recapitare due avvisi di garanzia in Regione

nunciarli. Nei confronti di Vacca, invece, la Regione non può prendere alcun provvedimento essendo in quiescenza ormai da diversi mesi, così come del resto ha annotato la gip Anna Perrelli, rigettando la richiesta di custodia cautelativa

avanzata dalla Procura anche nei suoi confronti.

L'inchiesta per corruzione - condotta dai finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria del colonnello Luca Cioffi e coordinata dal pm Michele Rug-

giro - è in itinere e, anche per questo, risulteranno molto importanti le dichiarazioni fatte dagli indagati nel corso degli interrogatori. Agli arresti domiciliari sono finiti gli imprenditori Matteo Fasanella, Nunzio Nargiso, Nicola Biscotti e Francesco Nasuti e il consulente agronomo Antonio Simone. Quest'ultimo è stato interrogato ieri, così come Fasanella, ed entrambi hanno cercato di difendersi affermando che è stato Mazzini a chiedere loro denaro per far andare avanti le pratiche che li riguardavano. Anche Mazzini si è difeso, cercando di far fronte ai numerosi elementi - tra intercettazioni, documenti acquisiti nelle perquisizioni e dichiarazioni testimoniali - che la Procura ha messo sul tavolo per dimostrare le sue responsabilità. La sua difesa, in realtà, è stata concordata con l'avvocato Roul Pellegrini nel corso di un colloquio telefonico, essendo ancora vigenti regole stringenti sugli accessi in carcere, e l'interrogatorio si è svolto in videoconferenza. Il pm Ruggiero, intanto, ha dato mandato alla guardia di finanza di notificare alla Regione gli atti da cui si possa evincere la posizione degli indagati. Gli uffici regionali valutano anche la revoca dei finanziamenti, che sarebbero stati ottenuti grazie a documentazione falsata, come emerso da una consulenza effettuata da un funzionario dello stesso ente.

L'elezione

Medicina legale, il barese Introna al vertice

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo di tutti gli organi sociali di SIMLA - Società Italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni - la più antica ed autorevole società scientifica medico-legale italiana, fondata nel 1880 da Cesare Lombroso, che conta oltre 800 soci, otto gruppi forensi specialistici e tutela la cultura medico-legale italiana. Il prof. Francesco Introna è stato il presidente eletto. Introna, nato l'11 febbraio 1955, è dal 2001 professore ordinario di Medicina legale dell'Università di Bari. Ha frequentato Istituzioni in tutto il mondo: Tunisia, Ungheria e Stati Uniti (Baltimore, Philadelphia, Quantico FBI) ove si è specializzato in Forensic Pathology e dove ha lavorato per quattro anni come Associate pathologist nell'Office del Medical Examiner di Baltimore.

La presidente

Popolare Bari, Ruocco: "Ai soci vanno i ristori"

La presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle banche Carla Ruocco promette di proporre "un emendamento o una bozza di legge" per assicurare un intervento dello Stato a favore degli azionisti-traditi della Banca Popolare di Bari. E' quanto afferma il Comitato Indipendente degli Azionisti della Banca Popolare di Bari a seguito di un incontro. Tra gli interventi promessi da Ruocco agli azionisti figura la richiesta di un "nuovo e diverso intervento transattivo o di conciliazione all'attuale Cda della BPB, am-

pliando di gran lunga i parametri estremamente restrittivi fino ad oggi proposti". Seguono l'avvio di "un giusto tavolo di conciliazione", e l'esecutività delle sentenze dell'Arbitro delle controversie finanziarie (Acf), "quasi tutte favorevoli agli azionisti", secondo quanto riferito dallo stesso Comitato.

Ruocco infine ha affermato che "interverrà a livello Europeo per il riconoscimento del danno subito dalla Bpb per l'affaire Tercas". "In funzione della prossima audizione presso la Commissione Bicamerale dell'Ad del Mediocredito Centrale (Mcc) e del ministro dell'Economia Daniele Franco - conclude il Comitato degli Azionisti indipendenti della Banca Popolare di Bari in una nota - si auspica la fine di una discriminazione".

Pop Puglia e Basilicata

Corsi di finanza a 1300 studenti: due iniziative

Oltre 1300 gli studenti iscritti alle prossime due iniziative di educazione finanziaria promosse da Banca Popolare di Puglia e Basilicata in collaborazione con FEduF, la Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio creata da ABI. Al centro dei due eventi online, "Pay like a Ninja" oggi e "Investiamo sul Futuro", il 22 novembre due temi di stretta attualità e direttamente collegati all'educazione finanziaria: da un lato la scoperta delle nuove forme di moneta e pagamenti elettronici - dalle carte, alle app, ai portafogli elettronici - e dei processi collegati alla dematerializzazione del denaro e le in-

novative frontiere digitali del suo uso e, dall'altro, l'economia circolare e la gestione consapevole delle risorse, con un approfondimento sui modelli di sviluppo sostenibile e di economia civile.

"Una banca di territorio, come la BPPB, assume un ruolo decisivo nel processo di alfabetizzazione finanziaria - commenta il presidente Leonardo Patroni Griffi, - per tale ragione promuoviamo iniziative dirette a formare, le giovani generazioni, sui principali temi dell'economia e della finanza, ma anche della sostenibilità economica, sociale e ambientale".

La ricerca di Intesa Sanpaolo

Le vendite all'estero, Puglia seconda al Sud Tira il mobile imbottito

La Puglia è la seconda regione del Mezzogiorno per valore di vendite all'estero. È il dato che emerge dal Monitor dei distretti del Mezzogiorno realizzato dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. Dall'analisi, che confronta l'export nei primi mesi dell'anno in corso con quelli dello scorso e del pre-Covid, si nota un trend positivo per il Mezzogiorno nel primo semestre (più 4,3 per cento rispetto al 2020) con la Puglia che cresce (più 4,7 rispetto). Ma è in calo del 3,2 per cento rispetto all'inizio del 2019.

«Le potenzialità di alcuni settori che già registrano ottime performance, come il Mobile imbottito della Murgia, possono essere ulteriormente valorizzate - dice Alberto Pedrolì, direttore regionale Basilicata, Puglia e Molise di Intesa Sanpaolo - Così come i percorsi



▲ Top manager
Alberto Pedrolì, direttore regionale

di internazionalizzazione intrapresi dalle aziende attive in Puglia». In Puglia si notano segnali di ripresa del Sistema moda: i quattro distretti (calzature di Casarano e Nord barese, abbigliamento del barese e calzetteria-abbigliamento del Salento) fanno registrare il segno più rispetto al 2020 ma soffrono rispetto al pre-Covid. Ma è la Meccatronica del barese (meno 9,2 rispetto al 2019) e va giù pure la filiera agro-alimentare pugliese: bene olio, pasta e ortofrutta del barese ma non compensano il calo dell'ortofrutta e delle conserve del foggiano. Sono crollate le vendite all'estero del Polo aerospaziale della Puglia (meno 46,2 per cento rispetto al 2019). «La nostra banca è in prima linea per garantire tutti gli interventi necessari per accelerare la ripresa economica e renderla strutturale - aggiunge Pedrolì - Va in questa direzione "Motore Italia", il programma strategico di finanziamenti e iniziative che favorisce il rilancio delle piccole e medie imprese italiane con un plafond nazionale di 50 miliardi di euro. Abbiamo inoltre già favorito 35 accordi di filiera che coinvolgono circa 850 fornitori e mobilitano un giro d'affari di circa 4,5 miliardi di euro». - g.tot.

La commissione regionale

Corsa contro il tempo per il piano rifiuti E il rebus Martucci

È corsa contro il tempo per approvare il nuovo Piano di gestione dei rifiuti della Regione Puglia per evitare sanzioni da parte dell'Unione europea e la perdita di finanziamenti dello Stato: ieri il piano è stato presentato in V commissione consiliare e il presidente Paolo Campo (Pd) ha sottolineato che il provvedimento "deve approdare in Aula consiliare massimo il 7 dicembre". In questa ottica ha fissato per il prossimo 24 novembre una seduta da dedicare alle audizioni. Oggi è stata ascoltata l'assessora all'Ambiente, Anna Grazia Maraschio che ha precisato che "il primo punto fermo del Piano è il meccanismo di economia circolare che dovrà animare tutti gli interventi. Quindi: prevenzione della produzione di rifiuti, miglioramento della qualità delle raccolte differenziate, apertura all'utiliz-



▲ L'emergenza
Una discarica di rifiuti

zo del sistema di tariffazione puntuale". Quello attualmente in vigore è il Piano regionale approvato nel 2013 dalla Giunta regionale e mai sostituito. Resta il nodo della discarica di Martucci di Conversano: il piano prevede la riattivazione, ma anche parte della maggioranza è contraria.

L'associazione "Chiudiamo la discarica Martucci" venerdì scorso è scesa in piazza con cartelli e striscioni e nella sede del Comune gli amministratori: Conversano e le cittadine limitrofe hanno detto "No alla riapertura della discarica Martucci, che è già un sito inquinato", ipotizzata dal nuovo Piano regionale dei rifiuti.

Lo hanno fatto con una comunicazione a senso unico, considerato che dalla Regione non si è presentato nessuno nonostante l'invito a partecipare al Consiglio comunale congiunto (tra Conversano, Mola, Rutigliano e Polignano) fosse stato inviato anche al governatore Michele Emiliano, all'assessora all'Ambiente Anna Grazia Maraschio o a un loro rappresentante. In piazza c'era invece tanta gente, almeno 300 persone e tante altre collegate nella piazza virtuale tramite la diretta streaming. - red.cro.

Le minacce dei No Vax “Gambizziamoli tutti” Nel mirino anche Draghi

L'inchiesta sul canale Telegram "Basta dittatura": 18 indagati e perquisizioni da Trieste a Palermo. Tra le accuse istigazione a delinquere e terrorismo. E loro rilanciano in chat: "Mettiamo le bombe"

di Carlotta Rocci

TORINO - C'è un confine sottile tra le riunioni virtuali in cui negazionisti, No Vax e No Green Pass si fomentano a vicenda e le violenze di piazza. È lo stesso clima d'odio che cresce in rete e sfocia nell'assalto alla Cgil di Roma, il 9 ottobre, negli scontri a Trieste o nelle tensioni a Milano. Non l'aveva portata in piazza, ma uno dei 18 indagati dalla procura di Torino nell'inchiesta che ha convinto Telegram a chiudere, in settembre, "Basta dittatura" uno dei principali canali No Vax, aveva in casa, a Palermo, una tanica da 5 litri di acido cloridrico e proponeva di usarlo per riempire bottiglie da tirare in faccia ai poliziotti. Gli investigatori della Digos di Torino e della Polizia postale del Piemonte che ieri hanno eseguito perquisizioni in 15 città, da Torino a Palermo, hanno trovato coltelli, a Cremona e Brescia, dove l'indagato, aveva anche una balestra "Sniper", da cecchino, baionette e un vecchio fucile. È una violenza potenziale che ha convinto gli investigatori ad anticipare d'urgenza, prima delle manifestazioni di sabato scorso, la perquisizione in casa di un uomo, a Padova, che proponeva di usare benzina e un accendino contro i poliziotti.

La procura ipotizza il reato di istigazione a delinquere, con l'aggravante della finalità di terrorismo. Gli investigatori non hanno mai smesso di monitorare il canale Telegram, uno dei tanti veicoli di teorie negazioniste, ma l'inchiesta ha preso il via quando hanno notato un cambio di passo e di toni. È successo a fine agosto, quando è stato pubblicato l'indirizzo di casa del governatore del Piemonte, Alberto Cirio, «Andiamo a prenderlo», si leggeva tra le centinaia di messaggi pubblicati ogni minuto, con l'invito a gambizzare, fucilare, impiccare, o organizzare «una nuova marcia su Roma».

Dall'inchiesta torinese non emergono infiltrazioni di estrema destra, ma un mondo e un simbolismo che è difficile interpretare diversamente, a partire dalla svastica, foto profilo del canale. Gli investigatori hanno trovato un passaporto nazista d'epoca in casa di una blogger russa di Siena. Lo hanno sequestrato insieme a un paio di quaderni con interviste in russo che ora saranno tradotte e analizzate. Da uno dei tre indagati torinesi era partito l'appello a bloccare stazioni e sabotare i treni «dieci per binario»: l'iniziativa fu un flop, ma qualcuno si era mobilitato con l'idea di metterla in pratica. Ave-

vano pubblicato indirizzo mail e numero di ufficio della pm che aveva chiesto il sequestro del canale Telegram, invitando i 43mila iscritti a inondarla di messaggi, del premier Mario Draghi avevano pubblicato il ristorante preferito a in Umbria e l'itinerario per raggiungerlo. Volevano «impiccarlo», «eliminarlo», «farlo fuori» come giornalisti, virologi e medici.

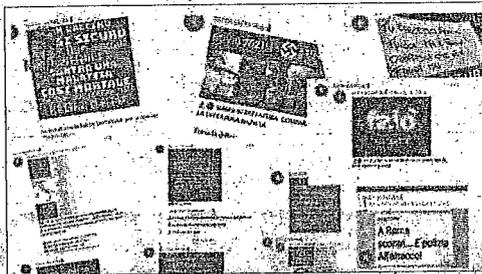
Uno dei torinesi perquisiti ieri si è messo a piangere davanti alla polizia: «Scherzavo, non pensavo fosse un reato». L'invito a picchiare i poliziotti o massacrare quelli della Digos, però, secondo la procura, lo è.

La chiusura del canale "Basta dittatura", a inizio settembre, non ha fermato le comunicazioni dei No Vax, il backup della vecchia chat con il nuovo nome "Basta dittatura-Proteste" ha già raccolto 8mila

iscritti. Qui ieri, quasi in diretta con le perquisizioni, hanno cominciato a circolare minacce ai dirigenti di polizia e alla procura: «Appena distruggeremo la dittatura finirete in piazzale Loreto», «Bisognerebbe andare tutti sotto il palazzo a lanciare bombe». Materiale già finito sul tavolo della procura di Milano, un nuovo filone d'indagine. L'attività per chiudere anche questo nuovo canale è in corso. © PRODUZIONE RISERVATA

«L'operazione

Tra gli oggetti sequestrati una tanica di acido a Palermo; un passaporto nazifascista a Siena, a Cremona coltelli e a Brescia una balestra. A destra, i messaggi sulle chat No Vax



I punti

- **L'indagine**
Coordinata dalla procura di Torino, all'alba di ieri ha fatto scattare le perquisizioni nelle case dei no vax animatori della chat "Basta dittatura"
- **I protagonisti**
Sono 18 gli indagati da Torino a Palermo, da Trieste a Salerno: tra loro estremisti e volti già noti alla polizia ma nessuno "politicamente strutturato"
- **I messaggi**
"Basta dittatura" (chiuso da Telegram e poi ricostituito) ha oltre 8mila utenti, e si caratterizza per il "persistente incitamento all'odio e alla commissione di gravi delitti"

I personaggi

Il disoccupato, il rider, la parrucchiera i sovversivi della porta accanto

Se si sta alle carte d'identità dei diciotto perquisiti per gli sproloqui d'odio, si può dire che nella chat di Telegram "Basta dittatura" è rappresentata l'Italia tutta. Per distribuzione geografica, occupazione (e disoccupazione), categoria di età.

Il titolare di un bar a Torino, classe 1977, scrive che «è ora di tirare fuori le armi», perché «non è una festa, ragazzi, è una guerra... qui c'è da picchiarli finché non ci scappa il primo morto, e speriamo che non sia uno dei nostri». L'idraulico di Cremona, cui hanno trovato e sequestrato dei coltelli da caccia e da guerra, concorda e aggiunge: «Ora è il tempo della rivolta e della disobbedienza, non è il tempo del pacifismo. Perché Mario Draghi è un dittatore». Sul premier ha qualcosa da dire anche un pensionato di 70 anni, torinese: «Va eliminato. Attacchiamo le banche. Sarebbero tutti da impalare questi, la dittatura si combatte con bombe carta e molotov». Il tabaccaio di Brescia, 56 anni, un armadietto in salotto contenente balestra, dardi e coltelli, ricorda agli altri che «ci vogliono le armi».

“Ragazzi, non è una festa: è una guerra” ma anche “questi sono da impalare” e “io porto la benzina”: l’incitazione alla violenza nelle chat

Anche un disoccupato di Palermo, 54 anni, ha un'arma. La tiene nascosta in garage. È una tanica di acido muriatico da cinque litri, del tipo usato per pulire i cantieri. In tanti ne hanno una, si dirà, che male c'è. Quanti però scrivono su una chat chiamata "Basta dittatura" che «bisogna gettare l'acido addosso alle forze dell'ordine», come fa lui? «Quando li andiamo a prendere e li fuciliamo questi schifosi?», interviene, appena il delirio autoalimentato di commenti e considerazioni violente tocca il tema giornalisti. «Vanno spazzati via dal nostro Paese, messi al muro e usati come bersa-

glio, sono stati l'arma subdola e strategica, il braccio armato nascosto dei politici criminali».

L'idea dell'acido, questa sì veramente da criminali, non dispiace nemmeno a un padovano di 57 anni, assiduo frequentatore del canale: «Dobbiamo portarci una bottiglia di liquido corrosivo da usare all'occorrenza direttamente nel viso dei poliziotti. Portiamoci anche un po' di benzina e un accendino (...) dobbiamo entrare a Montecitorio». Un rider di 41 anni, pescarese di origine ma domiciliato a Milano dove lavora nelle consegne di cibo, non si preoccupa di pescare a piene mani, nei suoi discorsi, tra le strategie terroristiche del passato. «Occupiamo Montecitorio a oltranza, andiamo a dare fuoco a tutto, vanno gambizzati altro che inondati di merda (...) due colpi secchi alle ginocchia, vengo con voi e porto la benzina, facciamo il lancio sincronizzato di bottiglie Molotov, uccidiamo tutti i politici. Quando li andiamo a prendere questi schifosi?».

Scorrendo la lista degli indagati, ci sono il titolare di una pizzeria a Sa-

lerno, un dipendente pubblico di una Asl, l'impiegato di uno studio di consulenza sul lavoro, un piccolo imprenditore romano che ha un'azienda agricola in Sardegna, l'ex parrucchiera ora disoccupata che ha rimediato un foglio di via da Torino per incitamento alla rivolta. Anche una blogger, di 51 anni, di origini russe ma che vive stabilmente a Siena. A casa le hanno trovato un passaporto tedesco delle SS e dei quaderni sospetti scritti in russo che i poliziotti della Digos torinese, guidati da Carlo Ambra, hanno sequestrato.

Sono persone che non si conoscono se non per le scorribande verbali sulla chat di Telegram, che la Postale ha chiuso ma che è riapparsa dopo poco con il nome leggermente cambiato. Secondo quanto ha raccolto la procura di Torino sinora, non risulta che i diciotto indagati abbiano o abbiano avuto contatti diretti con Forza Nuova. Ma corrispondono all'esatto profilo che Fiore e Castellino, i leader del movimento neofascista, andavano cercando nel popolo No Pass.

— g.fosch. e fa.to.

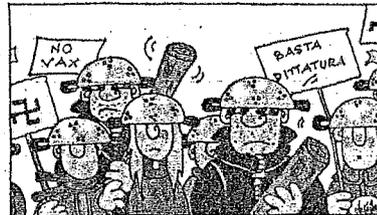


◀ In piazza Duomo. Un momento della protesta No Vax di sabato a Milano, quando un gruppo di manifestanti ha raggiunto Piazza Duomo che era off limits

Punto di vista

Ellekappa

SARESTI IN GRABO DI RICONOSCERE PERICOLOSI NO VAX FASCISTI MIMETIZZATI TRATTANTI NO VAX NORHACI?



L'intervista al procuratore nazionale antimafia

De Raho "La strategia di Forza Nuova può riportarci agli anni bui del terrorismo"

di Giuliano Foschini e Fabio Tonacci

«Stiamo vivendo un momento della nostra storia nel quale non sono consentite sottovalutazioni. È la prima riflessione che ho fatto leggendo l'inchiesta di *Repubblica* su Forza Nuova e il mondo No Vax». Parla il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Federico Cafiero de Raho. E non nasconde la sua preoccupazione per quanto vede accadere nelle piazze d'Italia e in Rete. «Distinguere tra le manifestazioni ideologiche e di pensiero quelle che sono violente, concertate e con finalità sovversive è cruciale. Soprattutto quando dietro ci sono formazioni dell'estremismo violento di destra come Forza Nuova».

Come valuta il tentativo, spesso riuscito, del leader di Forza Nuova di infiltrare e guidare il movimento No Vax e No Green Pass?

«Tale convergenza nasconde un metodo sovversivo e un piano più vasto che va oltre il semplice corteo. Un'organizzazione che si muove sul panorama della contestazione fomentando la violenza vuole strumentalizzare il disagio e il dissenso per fare proseliti e aumentare il proprio peso, richiamandosi a forme politiche del passato, come il fascismo. La cui ricostituzione sotto ogni forma, a norma della Carta costituzionale, è vietata. Quando ci si muove su questi binari, si mette in dubbio il nostro stesso sistema repubblicano e democratico».

Quando si è realizzata la convergenza?

«Il 9 ottobre scorso in Piazza del Popolo non era la prima volta. Il 5 settembre 2020 in piazza Bocca della Verità, dove Forza Nuova ha dato vita a una marcia intitolata "per la liberazione nazionale" contro l'asserita dittatura sanitaria, finanziaria, giudiziaria e



Federico Cafiero de Raho, 69 anni

Il tentativo di guidare i No Pass nasconde un piano eversivo che va ben oltre i cortei

massmediatica. Già allora apparvero esponenti dei No Vax e dell'ex movimento dei forconi».

È un fenomeno inedito?

«Senza andare troppo indietro nel tempo, già un anno fa, dopo il lockdown, commercianti e imprenditori che erano in grande difficoltà vennero sostenuti in alcune manifestazioni dalla criminalità organizzata di matrice camorrista e mafiosa e da formazioni estremiste di destra o anarco-insurrezionaliste».

C'è chi tende a minimizzare la pericolosità di movimenti neofascisti come Forza Nuova, sostenendo che hanno pochi militanti e che non se ne dovrebbe neanche parlare. Cosa ne pensa?

«I fenomeni di terrorismo interno sono nati da formazioni non diverse da questa, che hanno inizialmente adottato il metodo violento. È sempre molto pericoloso lasciar correre. Il piano per legare assieme Forza Nuova e il movimento No Pass dimostra di per sé una strategia,

rispetto alla quale il Paese si deve muovere perché non si scada in quelle forme di terrorismo che già abbiamo vissuto in passato».

Forza Nuova va sciolta?

«Di fronte a un assalto squadrista come quello subito dalla Cgil si pensa sempre a misure che possano accelerare l'intervento dello Stato. Ma la decisione spetta ad altri, non a me. Oltretutto un decreto di scioglimento è preceduto da una vasta istruttoria, che va a indagare l'operatività e il metodo di una specifica formazione politica. Non occupandomi di quell'istruttoria, non posso pronunciarmi. Osservo però che l'associazione è un istituto costituzionalmente garantito che si supera quando vi si intravedono elementi come la sovversione, la violenza, il metodo».

Elementi che sembrano esserci tutti. Sciogliendola, però, non si rischia di rendere più difficile il controllo di quell'area dell'estremismo di destra?

«No. L'eventuale decreto di scioglimento sarebbe una misura di prevenzione sicuramente utile, laddove venisse valutata la sussistenza dei presupposti, e non limiterebbe né impedirebbe le attività di indagine, di prevenzione e di repressione. Aggiungo che uno Stato civile non deve nemmeno avere paura di creare vittimismo in chi persegue ideologie violente».

Nel corso delle perquisizioni negli ultimi mesi avete trovato armi?

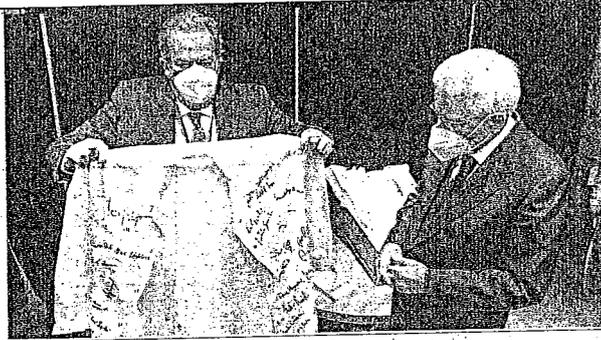
«Sì, ma non è detto che siano la prova dell'operatività armata della formazione».

Il movimento di Fiore e Castellino è accusabile di istigare al terrorismo o di essere un'associazione sovversiva?

«Non posso rispondere in questo momento, ci sono indagini in corso in diverse procure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In settimana l'obbligo del richiamo per il personale sanitario. Ma tra chi lavora in ospedale appena il 50% si è già messo in regola.



Il dono

A Mattarella il camice del team di Rappuoli

Un camice con le firme dei ricercatori di Toscana Life Sciences: il dono che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto ieri a Siena nel corso della sua visita ai laboratori della Fondazione dove un team di scienziati, coordinati dal professor Rino Rappuoli, sta sviluppando gli anticorpi monoclonali per la cura del Covid-19. L'omaggio è stato consegnato al Capo dello Stato dal presidente di Tls Fabrizio Landi.

Più contagi tra medici e infermieri solo uno su due ha fatto la terza dose

I numeri

1,4 mln
Gli operatori

Tra medici, infermieri e altri operatori sanitari l'adesione alla prima parte della campagna è stata alta, superiore al 98%

50%
Le terze dosi

Anche se c'è stato un aumento di somministrazioni nelle ultime settimane, la copertura con le terze dosi è ancora bassa

2.736
I contagiati

Il numero dei lavoratori della sanità che risultavano contagiati ieri, 14 novembre. Il 14 settembre erano un terzo: 936

di **Michele Bocci**

Lavorano a contatto con i pazienti, quindi rischiano di essere contagiati e di contagiare, ma non si stanno precipitando a fare la terza dose. Anzi. Per questo il governo nel giro di qualche giorno, forse già questa settimana, introdurrà l'obbligo di terza dose per gli operatori sanitari. A dimostrare quanto possa essere utile la misura ci sono i dati diffusi dalla Federazione degli ordini degli infermieri: tra quei professionisti, i medici e gli altri operatori contagiati a ieri sono circa il triplo rispetto a due mesi prima.

La copertura ancora bassa

I lavoratori della sanità sono stati i primi a ricevere il vaccino già nel dicembre dell'anno scorso. Per buona parte di loro i sei mesi che devono passare prima di fare il "booster" sono trascorsi. Eppure la percentuale di chi ha fatto la terza dose è compresa tra il 45 e il 50%; cioè è del tutto simile a quella degli over 60 e dei fragili, le altre categorie che possono già fare il richiamo. A ieri infatti il "booster" lo ave-

Allarme negli ospedali: sono 90 al giorno i dipendenti che si ammalano

vano ricevuto il 48% di coloro che hanno terminato la prima parte del ciclo vaccinale da almeno sei mesi. Ci si aspettava che chi lavora in sanità fosse più sensibile alla necessità di rinforzare le difese immunitarie, rispetto a persone che magari non hanno problemi di salute e sono ancora abbastanza giovani come i sessantenni. E invece così non è.

Il ministero e la struttura commissariale valutano appunto nel 50% la quota di sanitari che hanno ricevuto la seconda dose. Il calcolo si può fare anche osservando in quanti sotto i 60 anni hanno fatto il richiamo; cioè prevalentemente lavoratori di Asl e ospedali visto che la loro è l'unica categoria per la quale non sono stati messi limiti di età. A ieri gli under 60 erano 620 mila. I sanitari sono 1 milione e 400 mila e quindi, considerando che ci sono anche operatori sessantenni, il dato della copertura al 50% dovrebbe essere abbastanza corretto. Va detto che nell'ultimo periodo c'è stata un'accelerazione delle richieste di terze dosi, come ha fatto no-

tere anche il presidente della Fiaso, la Federazione che raccoglie le aziende ospedaliere e sanitarie, Giovanni Migliore.

I casi triplicati

I casi tra chi lavora nella sanità stanno aumentando più di quelli della popolazione generale e questo potrebbe essere un dato connesso proprio alla copertura con le terze dosi, che non è ancora soddisfacente. L'Istituto superiore di sanità alla fine della scorsa settimana ha detto che dopo sei mesi la protezione del vaccino inizi a calare e medici e infermieri sono stati tra i primi ad essere vaccinati. In due mesi i casi sono triplicati, passando dai 936 contagiati totali al 14 settembre ai 2.736 che si contavano ieri. I numeri sono diffusi dalla Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi): «Circa l'82% dei nuovi contagiati, cioè 1.476 sono infermieri. Dopo un calo registrato nella prima metà di settembre, legato alla minore circolazione del virus nel periodo estivo, i casi sono tornati a crescere in modo significativo». Il sindacato Nursing Up aggiunge che sono oltre 90 al giorno i professionisti della sanità che si ammalano. Per Fnopi bisogna correre con

le terze dosi. «Ma io ho il Green Pass per un anno, quindi aspetto a fare il richiamo», commenta un operatore sanitario di un grande ospedale romano, forse esprimendo un parere simile a quello di molti suoi colleghi.

Arriva l'obbligo

Di tutti i provvedimenti di cui si parla in questi giorni, quello ormai deciso prevede l'introduzione dell'obbligo di fare la terza dose per il personale sanitario e per i lavoratori delle Rsa. Cioè alle categorie alle quali il primo ciclo è stato già imposto. A breve arriverà la nuova legge. In questi giorni si discute su quale limite temporale imporre per mettersi in regola. Probabilmente verranno concessi al massimo 9 mesi per fare il booster. Poi scatterà la sospensione per chi non si mette in regola. Ma il termine potrebbe essere anche di 8 mesi o addirittura di 7.

Green Pass a durata ridotta

La vicenda degli operatori della sanità dimostra che la validità di un anno del certificato verde forse è troppo lunga. Il ministro alla Salute Roberto Speranza mercoledì scorso ha detto durante un question time alla Camera che si sta valutando una riduzione del termine, probabilmente si arriverà davvero a una modifica della validità. Prima però partirà l'obbligo di fare la terza dose per i lavoratori della sanità.

Verso l'ok a Pfizer

L'Ema accelera sui vaccini per gli under 12 il 29 la decisione



L'agenzia del farmaco europea, Ema, deciderà il 29 novembre se somministrare il vaccino anti Covid ai bambini tra i 5 e gli 11 anni. L'Aifa, cioè l'agenzia italiana, si addegerà nel giro di uno o due giorni. I pediatri sono stati coinvolti dal ministero alla Salute nella campagna di comunicazione sulla campagna tra i più piccoli che partirà appena arriverà la via libera di Ema e Aifa. Ieri hanno sottolineato che proprio tra i 5 e gli 11 anni si sta registrando un aumento dell'incidenza di casi più elevato rispetto a tutte le altre classi di età. In crescita anche i ricoveri in ospedale e in terapia intensiva. In poco più di due mesi (dal 25 agosto al 9 novembre) nei bambini tra i 6 e i 10 anni c'è stato un incremento pari a 24.398 casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un sospetto positivo e il treno si ferma In taxi solo in due

Le nuove regole sul trasporto pubblico, controlli a terra nelle stazioni
Prime Regioni a rischio zona gialla. Fedriga: "Non paghino i Sì Vax"

di Viola Giannoli

Che la circolazione del virus sia aumentata e preoccupi, si vede pure dalla nuova ordinanza sui Trasporti firmata dai ministri della Salute e dei Trasporti, Roberto Speranza ed Enrico Giovannini: una mini stretta su bus, treni e taxi. Se a bordo di un convoglio c'è un passeggero con sintomi Covid, le autorità sanitarie e la polizia ferroviaria possono fermare il treno, ovunque sia. Nelle grandi stazioni - Roma Termini, Milano centrale, Firenze Santa Maria Novella - meglio controllare il Green Pass a terra, prima di far salire i viaggiatori, come già spesso accade, dicono da Trenitalia. E sul taxi, nei sedili posteriori, massimo due passeggeri, a meno che non siano dello stesso nucleo familiare. Sui mezzi pubblici, invece, si può tornare al biglietto a bordo e a salire dalla porta anteriore a patto che vi sia un divisorio per il conducente. L'unico segnale di allentamento, sperando non servano retromarce.

Perché la quarta ondata, dicono numeri ed esperti, è qui. In Italia c'è

5.144

I nuovi contagi

Il bollettino di ieri ha registrato 5.144 nuovi contagiati (la maggior parte in Veneto: 712) e 44 morti. Il tasso di positività è del 2,1%

una regione che più delle altre rischia il giallo. Lo sa il suo governatore Massimiliano Fedriga, che ammette: «Siamo a un passo per via dei ricoveri in area medica, vicini al 15%». Non accadrà questa settimana ma in Friuli Venezia Giulia, secondo il report quotidiano di Agenas, il tasso di occupazione dei posti letto nei reparti ordinari è al 12%, 3 punti sotto il limite; quello delle terapie intensive al 13%, già oltre la soglia di guardia del 10%. I dati settimanali sono più bassi e la carta in mano alle Regioni è sempre la stessa: aumentare i posti. Manovra già in atto, ad esempio, a Trieste, con la riconversione delle attività ospedaliere. «È il prezzo di 70mila non vaccinati pagato dai pazienti non Covid, dato che le attività chirurgiche ordinarie subiscono un inevitabile rallentamento», sottolinea il vicesegretario Riccardo Ricciardi. «Fuori protesta ma vorrei che la gente passasse mezza giornata all'inferno», scriveva ieri a *Repubblica* Andrea Valenti, infermiere tornato a gestire la terapia semintensiva a Trieste.

Il Friuli non è l'unico a vedere giallo. A Bolzano le rianimazioni sono piene all'8% e i reparti al 13%. «La significativa accelerazione nella diffusione dei contagi potrebbe portare tra due settimane 5 regioni a superare la soglia del tasso di incidenza settimanale di 250 casi per 100mila», stima l'associazione di epidemiolo-

gia. Tra queste, ci sono Veneto, Valle d'Aosta e Liguria. Malè pure la Lombardia. «Un incremento inesorabile - dice il governatore veneto Luca Zaia - Se non si fermerà, andremo anche in arancione e rossa, ma io spero che si fermi». Perché se le limitazioni in giallo sono blande (mascherina all'aperto e massimo in 4 a tavola), il passaggio a colori più in-

tensi «sarebbe drammatico per l'economia» aggiunge Fedriga. «Non possiamo far pagare il prezzo di nuove chiusure ai vaccinati», dice. Il modello è quello austriaco: lockdown per i "no vax". «Discutiamone», dice dall'Emilia Stefano Bonaccini. Ma l'ipotesi è già stata scartata dal presidente dei Cts Franco Locatelli: «In Italia è impraticabile». © RIPRODUZIONE RISERVATA

di Tommaso Ciriaco

ROMA - Non è ancora arrivato il momento di decidere. Mario Draghi attende, sfoderando una cautela che si mescola al dubbio. Attende innanzitutto di capire se i leader di maggioranza - tutti, nessuno escluso - si esporranno in prima persona, chiedendo un vertice per mettere in sicurezza la manovra. Attende di verificare se sono d'accordo con la proposta di Enrico Letta. Alcuni, tra loro, non hanno ancora parlato. Non Matteo Renzi, che si limita a far esporre Ettore Rosato per Italia Viva. E soprattutto, neanche Giuseppe Conte. Se lo faranno, il presidente del Consiglio valuterà costi e benefici. Sceglierà la strada che ritiene migliore per il bene del suo esecutivo.

Una premessa, a questo punto, è d'obbligo: l'ex banchiere centrale parte dalla certezza che ogni tentativo di dialogo nella maggioranza è da giudicare positivamente. Quello di Letta non può fare eccezione. In fondo, è premier di unità nazionale e ha sempre pregato i partiti di rinunciare a uno spicchio di interesse di parte per l'interesse generale. Detto questo, restano le cautele.

La principale ruota attorno all'efficacia del "metodo Draghi", a cui preferirebbe non rinunciare. Un approccio rodato che si è consolidato nel corso dei mesi e che corre su due binari. Se esistono nodi che riguardano l'azione parlamentare, saranno risolti con il dialogo in Parlamento. Se invece emerge un problema politico che chiama in causa l'esecutivo, si attiva la cabina di regia a cui partecipano i ministri che guidano le rispettive delegazioni delle forze di maggioranza. Quest'ultima ha funzionato, non ha senso rinunciare - o farla affiancare da un altro format - senza prima essere certi che siano tutti d'accordo. Non si rottama un meccanismo che funziona senza garanzie. Resta il fatto che Draghi è comunque disposto - anche se certo non con grande entusiasmo - a ragionare sulla possibilità di integrare il suo "metodo" attivando anche un tavolo dei leader. Ma di certo non prima di aver verificato l'unanimità dei partner di governo.

Quello che invece il premier non lascia neanche trapelare, ma che i partiti ritengono essere parte integrante dei suoi ragionamenti di queste ore, è che il presidente del Consiglio non abbia voglia di complicarsi la vita convocando una riunione

che presenterebbe molti rischi e pochi vantaggi. Il primo rischio è insito nel formato del tavolo, che richiama il poco fortunato tridente montiano, detto "ABC" (Alfano, Bersani e Casini). In questo caso, si tratterebbe di quattro ex presidenti del Consi-

La cautela di Draghi sul tavolo con i leader per la manovra

Il premier non vorrebbe cambiare metodo di lavoro ma attende che tutti i capi partito si esprimano sulla proposta di Letta



▲ Postata su Twitter Bersani, Alfano e Casini con il premier Monti nel 2012

Il precedente
Quando Monti varò il tridente "ABC"

Nel 2012 l'allora presidente del Consiglio Mario Monti tenne una serie di vertici con i leader dei partiti che sostenevano il suo governo tecnico, Angelino Alfano (Pdl), Pier Luigi Bersani (Pd) e Pierferdinando Casini (Udc), che furono definiti vertici "ABC". Questa foto fu postata su Twitter da Casini dopo l'incontro del 15 marzo 2012, ma dopo qualche mese la formula di consultazione sarebbe naufragata

glio - Letta, Conte, Renzi e, forse, Silvio Berlusconi - oltre a un ex vicepremier come Salvini (che in passato lanciava subito dopo i vertici dirette Facebook dai tetti del Viminale). Ecco, è disposto Draghi a esporsi al rischio di tensioni tra big, a ridosso del voto sul Quirinale? I leader - o alcuni di loro - rischiano di esautorare i rispettivi ministri e riscrivere da cima a fondo la manovra.

Non è questo, però, lo scenario che ha in mente Letta. Il dem ci tiene a far sapere che la sua è «un'apertura di metodo». Di più: «È fondamentale - spiega - che il lavoro sia collettivo e che tutte le forze di maggioranza si sentano a proprio agio al tavolo». Significa che l'obiettivo politico è far ripartire un confronto sereno nella maggioranza dopo il caos generato dalle amministrative. E che l'orizzonte sia soprattutto il rebus del Quirinale, che va gestito nel modo più ordinato e condiviso possibile. Il segretario mette anche in chiaro che nessuno intende scavalcare nessuno: né Palazzo Chigi, né

Il segretario dem vuole rasserenare il clima in vista del voto per il Quirinale

un alleato come il Movimento. Per questo, il Pd pensa che debbano essere i gruppi ad avviare la pratica in Parlamento. Ai leader spetterebbe solo entrare in campo a inizio dicembre per sancire il patto.

Le faglie politiche, però, restano. La principale riguarda la posizione di Conte. Pare che al numero uno dei grillini non fosse stata anticipata la proposta di Letta. E che nutra alcune riserve a riunire il tavolo sulla manovra. Anche perché, non è un mistero, non controlla i gruppi e rischia di finire sconfessato dai suoi. Tocca a Draghi, ora, decidere come muoversi. Con una consapevolezza: non si può convocare un tavolo che punta a unire e ritrovarsi sballottato in un'arena. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nomine ai telegiornali

Rai, una donna per il Tg1: Maggioni è la favorita

Giovedì i nomi di Fuortes, Fdi chiede una direzione Il ruolo di Palazzo Chigi e il nodo Carboni

di Giovanna Vitale

ROMA - Esiste una sola certezza nella Rai dei "migliori", ad appena 48 ore dalle prime nomine nei Tg: il nuovo direttore del più importante notiziario nazionale sarà in realtà una direttrice. In quasi 80 anni di storia, mai una donna era riuscita a salire sulla tosta della testata ammiraglia: una vera innovazione, destinata tuttavia a restare l'unica.

Colpa dei veti incrociati della politica, che l'ad Carlo Fuortes pensava di risolvere consultando i leader dei partiti, salvo restare stritolato nel solito gioco al rialzo fatto di richieste impossibili e candidature improbabili. Tanto che la partita, giudicata non più rinviabile, si sarebbe ora trasferita a palazzo Chigi, alla ricerca di una squadra che soddisfi la larga e litigiosa maggioranza senza penalizzare

I nomi in ballo



• **Verso il Tg1**
L'ex presidente Rai Monica Maggioni è in pole position per il ruolo di direttrice del Tg1



• **Caccia a un nuovo incarico**
Per Giuseppe Carboni, attuale direttore del Tg1, futuro incerto e soggetto agli incastri delle altre nomine



• **La guida del Tg2**
Gennaro Sangiuliano potrebbe restare al Tg2 ma Fdi chiede spazio dopo essere rimasta fuori dal cda

troppo l'opposizione di Fdi. Rimasta esclusa dal Cda e adesso determinata a strappare (alla Lega) la direzione del Tg2.

Cambiamento e discontinuità: sono le due direttrici lungo le quali Fuortes avrebbe dovuto muoversi per imprimere una svolta al servizio pubblico. Era quel che gli aveva chiesto Draghi. Ma le prime mosse dell'ad non avrebbero entusiasmato l'entourage del premier, finendo per pesare sulla scelta strategica del nuovo direttore del Tg1. Che, scaduto a fine ottobre, verrà ora rinnovato insieme a quelli di Tg2, TgR e RaiSport. Quattro

caselle che giovedì saranno "riempite" dal Cda (infuriato per non essere stato coinvolto) su proposta dell'ad, il quale dovrà depositare i curricula entro domattina. E allora che si conoscerà il nome della donna, «di grande autorevolezza e profilo internazionale», cui toccherà guidare il telegiornale più prestigioso d'Italia. In pole c'è l'ex presidente Rai Monica Maggioni, amica personale del sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli, che gode di simpatie politiche trasversali. Contro di lei gioca la richiesta di conservare la presenza in video e l'ostacolo del M5S contiano (ma non

di quello dimaiano) che, negli spifferi di queste ore, le contesta la passata vicinanza a Matteo Renzi. L'altra opzione sarebbe Simona Sala, direttrice del Gr, che avrebbe il pregio di liberare un posto gradito all'attuale capo del Tg1 Giuseppe Carboni. Altrimenti sprovvisto di collocazione.

Meno accreditate sembrano invece le ipotesi di Lucia Goracci e Giovanna Botteri. Anche se Palazzo Chigi non avrebbe rinunciato all'idea di una "papessa straniera" in grado di spargliare e dare il segno della novità: la preferita; Alessandra Galloni, si è detta: però indisponibile a lasciare

la Reuters, mentre l'invitata di Sky Giovanna Pancheri e l'ex direttrice Sarah Varetto accetterebbero volentieri. A svantaggio di Pancheri, 41enne sponsorizzata dal consulente di Draghi per i media stranieri Ferdinando Giugliano, c'è che non ha mai guidato una redazione.

Altrettanto complicata la partita sul Tg2, che si intreccia con quella della TgR. Salvini sta infatti battagliando per mantenere alla guida dei notiziari regionali Alessandro Casarini (da sostituire tutt'al più col condirettore, sempre in quota Lega, Roberto Pacchetti) anziché per Gennaro Sangiuliano alla testa del Tg2. Il problema è che Meloni non ha intenzione di considerarlo in quota Fdi e pretende la promozione del vice Nicola Rao. Il quale, autore di libri come *Il sangue e la celtica*, è però considerato troppo di destra. Un'impasse che potrebbe portare alla conferma di Sangiuliano.

Infine RaiSport, dove la vice Alessandra De Stefano dovrebbe sostituire Auro Bulbarelli (pure lui vicino alla Lega). Un'altra direttrice. Che farebbe finire due a due il primo tempo del big match "femmine contro maschi" in onda sui Tg Rai. In attesa del secondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA PER IL QUIRINALE

Berlusconi al Colle coi voti di Iv Micciché: "Me l'ha detto Renzi"

Il forzista: "Ha promesso che, se saranno decisivi, garantirà i consensi mancanti". Dell'Utri ad Arcore: "Di Matteo possiamo fidarci". Incontro Meloni-Salvini: no a fughe in avanti di FI

di Emanuele Lauria

ROMA — «Matteo Renzi mi ha detto che se a Berlusconi dovessero mancare solo quelli, i voti di Italia Viva sarebbero garantiti». Gianfranco Micciché, parlamentare di Forza Italia per cinque legislature e oggi presidente dell'Assemblea regionale siciliana, rivela a Repubblica un retroscena che la dice lunga sulle manovre in corso per il Quirinale. Racconta un passaggio di una conversazione avuta con l'ex premier nel corso di una cena, avvenuta a metà ottobre a Firenze: argomento principale il patto fra Fi e Iv per le elezioni a Palermo ma nel menu dell'enoteca Pinchiorri, fra un brindisi e l'altro con un Guado al Tasso, è finita anche la corsa al Colle. Renzi non ha mai fatto mistero di avere altre idee per la successione a Mattarella, coltiva l'ambizione di condizionare la scelta attraverso un polo di Centro (e Casini è una delle ipotesi in campo) ma in un quadro diverso, in un'eventuale *redde rationem* dalla quarta votazione in poi, è pronto a garantire il suo soccorso al Cavaliere.

Fra le smentite degli ambienti renziani, Micciché riferisce la stessa operazione di cui si è fatto portavoce un altro pioniere forzista ben più noto, quel Marcello Dell'Utri che ha ricominciato a frequentare casa Berlusconi dopo la condanna per mafia e, oltre cinque anni di detenzione. Lunedì scorso Dell'Utri si è presentato ad Arcore alla riunione fra dirigenti e coordinatori regionali. «Silvio, stai tranquillo, ho parlato con Renzi: da quelle parti ti vota anche la segreteria», è la battuta riferita da uno dei presenti. E Dell'Utri, nel corso della reunion, avrebbe anche trasmesso l'ottimismo di Renzi: «Mi ha detto di fidarci di lui che ha fatto cadere Conte e io mi fido». Salvo poi confidare i dubbi del senatore fiorentino sui "tranelli" che a Berlusconi potrebbero fare invece Salvini e Meloni. Si badi, non sarebbero impressioni ricavate solo da una conversazione telefonica: Dell'Utri e Renzi si sarebbero visti a Roma, pochi giorni prima il vertice di Arcore. A confermarlo è ancora Micciché, che con l'ex presidente di Publitalia ha un rapporto ultratrentennale: «Sì, Marcello mi ha raccontato di avere incontrato Renzi. Non so se sia stato un incontro casuale, ma c'è stato». Casuale o meno, sarebbe durato un'ora.

È il momento degli ambasciatori. Il

Cavaliere formalmente non parla delle sue mire quirinalizie, dice ai suoi di essere lusingato dall'attenzione ma invita ad attendere l'eventuale verificarsi delle condizioni adatte. Intanto continua a tenere lontano Draghi dal Colle, indicando per lui la via della permanenza a Chigi «fino al 2023 e anche dopo». Ipotesi che piace a diversi big forzisti, fra cui il sottosegretario Giorgio Mulé («Draghi è un mezzo e non è un fine») ma non a Salvini e Meloni, che ieri hanno parlato per oltre un'ora negli uffici della presidente di Fdi alla Camera. Un asse che si consolida anche come risposta alle manovre centriste. Il dialogo a tutto campo

fra i due esponenti sovranisti ha toccato anche il tema Quirinale, ma senza neppure prendere in considerazione l'idea che Draghi possa restare al governo oltre la fine della legislatura. La via maestra rimane il voto il prima possibile. E quella del leader di Fi viene considerata una fuga in avanti.

Da oggi, in ogni caso, Renzi attende segnali di vicinanza dal centrodestra, che ha la maggioranza nella giunta per le immunità chiamata a esprimersi sull'utilizzo delle intercettazioni dell'inchiesta su Open. Un sostegno, da parte di azzurri e loro sodali, sarebbe un primo passo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Cavaliere
Silvio Berlusconi, 85 anni, presidente di Forza Italia, ambirebbe a farsi eleggere presidente della Repubblica



Il senatore
Matteo Renzi, 46 anni, senatore e leader di Iv, ha un pacchetto di voti che può risultare decisivo per il Colle

Il caso

Eletto con 2 mila schede taroccate: il Senato lo salva

Brogli accertati per Cario, candidato in Argentina. Il suo nome scritto dalla stessa mano

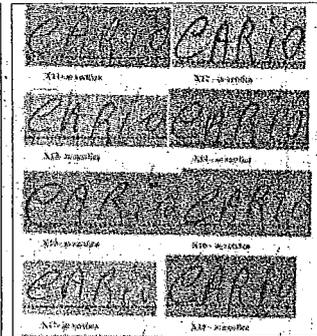
ROMA - È diventato pesante, il seggio del senatore Adriano Cario, imprenditore di origine calabrese eletto in Argentina. Porta con sé la zavorra di brogli accertati da una consulenza tecnica disposta dalla Procura di Roma: 2.140 schede, così risulta dalle perizie, sono state taroccate. Ovvero vergate da un ristretto numero di elettori, che quindi hanno espresso più volte, anche in seggi diversi, la stessa preferenza: l'esame calligrafico non lascia dubbi. Troppo simile la grafia delle persone che hanno scritto il nome di Cario, in alcuni casi addirittura uguale: tanto da ingenerare nei periti il dubbio che

alcuni voti sarebbero stati ricalcati. E in ciascuna delle cinque sezioni esaminate la falsificazione ha sfiorato il 100 per cento dei casi.

Le perizie sono agli atti dell'inchiesta della Procura di Roma, scattata in seguito al ricorso presentato dal candidato del Pd Fabio Porta e avente ad oggetto 32 sezioni di Buenos Aires. C'è da dire che i voti espressi in altre otto sezioni sono stati posti sotto la lente d'ingrandimenti della giunta per le elezioni del senato: e l'esito, solo in tre di queste, porta a concludere che per altre 2.200 schede emerge il «fumus di circostanze di natura patologica».

Un pasticcio, a voler essere generosi, che solleva lunghe ombre sulle modalità con cui vengono celebrate le elezioni degli italiani all'estero, visto che sotto inchiesta - per lo stesso tipo di brogli - è anche un eletto alla Camera, Eugenio Sangregorio. L'attività giudiziaria va avanti ma irritano la giunta per le elezioni di Palazzo Madama, presieduta da Maurizio Gasparri, si è appena espressa sul ricorso. Salvando il seggio del senatore Cario, difeso dall'avvocato Maurizio Paniz. La giunta delibera come un tribunale, dopo una camera di consiglio, e nessuno sa con quanti voti abbia prevalso la convalida dell'elezione di Cario, e soprattutto chi li abbia espressi. Ma l'ex grillino Gregorio De Falco, membro della giunta, ha parlato di voti a favore della convalida da parte di «Lega, Forza Italia e soprattutto 5Stelle».

Le motivazioni? Anche quelle ignote. Di certo, la tesi della difesa di Cario ruotava attorno al mancato rispetto dei termini per il ricorso da parte di Porta e al fatto che le schede di cui si è accertata l'illegittimità non fossero così tante da in-



▲ La perizia calligrafica

Secondo la perizia, la stessa mano ha siglato le schede in favore del senatore Adriano Cario (a sinistra)

cidere sul risultato finale a favore dell'eletto. Restano i brogli acclarati dai periti della Procura. Ma la partita non è ancora finita: venti senatori si accingono a chiedere all'aula di Palazzo Madama un voto di conferma. Voto che sarà segreto, perché riguarda lo status dei componenti del parlamento. Un nuovo capitolo di una storia piena di lati oscuri.

Il nome di Cario balzò agli onori delle cronache a febbraio, quando gli-sherpa della maggioranza del Conte II (in crisi) tentarono di metter su un gruppo di "responsabili" per tenere in vita il governo dell'avvocato. Alla vigilia di quell'avvenimento la sorella di Cario fu assunta con un contratto a termine al consolato di Buenos Aires, come rivelò *Repubblica*. Il clamore suscitato dalla notizia portò la signora a dimettersi dall'incarico. — e.lau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

Il viaggio di Cartabia negli Stati Uniti sullo sfondo della partita Quirinale

La ministra della Giustizia, tra i nomi accreditati per la presidenza della Repubblica, vola a Washington e New York

dal nostro inviato
Paolo Mastrolilli

WASHINGTON — «La giustizia è davvero la spina dorsale del sistema istituzionale e della vita sociale ed economica. Avere questa spina dorsale ben retta e solida è indispensabile perché poi tutte le altre attività della vita di un Paese, e i rapporti reciproci con i singoli partner, possano funzionare al meglio». La ministra Marta Cartabia ha scelto un tono e un profilo molto istituzionale, per la sua prima visita ufficiale negli Stati Uniti. Non è un mistero però che il suo nome compaia in cima a tutti gli elenchi dei possibili candidati al Quirinale, e a Washington lo sanno bene. Perciò da parte sua c'è l'interesse a presentarsi al principale alleato di Roma, mentre da parte americana c'è la curiosità di conoscerla. In questo quadro si può leggere il suo saluto di ieri al personale dell'ambasciata italiana, quando ha detto di essere venuta a promuovere «l'idea di una giustizia che esce dalle stanze segrete dei suoi addetti ai lavori, e si mette al servizio di una rinascita della vita economica e sociale, dopo

la pandemia». Nessuno può raggiungere da solo questo obiettivo, e qui nasce il ringraziamento per il lavoro fatto nel coltivare l'amicizia con «questo paese straordinario che sono gli Stati Uniti. Non è una terra qualunque, per la storia passata, il nostro presente, e ci auguriamo il nostro futuro». Cartabia ieri ha incontrato Merrick Garland, che non è solo il suo omologo, ma anche una persona con un distinto profilo politico, perché era stato nominato alla Corte Suprema da Obama, ma i re-

pubblicani lo avevano bloccato con l'ostruzionismo in Senato. Sul tavolo c'era anche il trasferimento in Italia di Chico Forti, condannato per omicidio a Miami, che sembrava fatto dopo l'interessamento del ministro degli Esteri Di Maio con l'amministrazione Trump, ma poi si è bloccato quando il governatore della Florida DeSantis è rimasto irritato dalle parole del capo della Farnesina, che aveva detto di voler abbracciare il detenuto. Visto l'interesse manifestato soprattutto dai grillini,

L'agenda

● **In ambasciata**
Ieri la ministra Cartabia ha incontrato il personale dell'ambasciata italiana a Washington

● **Il collega**
Sempre ieri Cartabia ha incontrato il suo omologo Merrick Garland

● **In Parlamento**
Oggi la ministra vedrà alcuni parlamentari Usa e il capo della Corte Suprema, Roberts

● **L'università**
Domani Cartabia terrà una conferenza alla New York University e visiterà la scuola Marconi

in particolare l'ex ministro Fracarro, questa è una causa che aiuterebbe Cartabia a guadagnare parecchi consensi. Possibile poi che abbia discusso le indagini sull'Italgate, ossia la teoria complottista secondo cui Roma aveva aiutato Biden a "rubare" le elezioni del 2020, anche se l'inchiesta era stata lanciata da Trump. In serata poi ha illustrato a vari interlocutori americani la riforma della giustizia, che ha l'obiettivo di ridurre del 40% la durata del processo civile e del 25% quella del processo penale. Un tema ricorrente che tutti gli ambasciatori americani in Italia sollevano da decenni, perché la mancanza della certezza e rapidità del diritto sono due problemi che frenano gli investimenti. Oggi vedrà alcuni parlamentari e il capo della Corte Suprema Roberts, e domani sarà a New York per parlare ancora della riforma della giustizia, visitare la scuola Guglielmo Marconi e tenere una conferenza alla New York University. La visita di Cartabia è l'ultima di una processione di ministri italiani venuti di recente negli Usa: Di Maio, Guerini, Giorgetti. Il presidente della Camera Fico. Lamorgese aveva organizzato ma ha dovuto cancellare, così come Speranza. Di Maio tornerà a metà dicembre per inaugurare il centro per l'innovazione tecnologica a San Francisco, di cui lo stesso premier Draghi aveva esaminato il dossier, forse pensando ad una sua visita. È un delicato momento di transizione per l'Italia, dove anche in proiezioni future è necessario coltivare il rapporto con gli Usa.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Economia

LA PRESIDENTE BCE ALL'EUROPARLAMENTO

Lagarde avverte sull'inflazione
"Durerà più del previsto"

di Tonla Mastrobuoni

Christine Lagarde ammette che l'inflazione potrebbe restare alta più a lungo del previsto, anche se i prezzi energetici dovrebbero raffreddarsi già nei primi sei mesi del 2022. «Vediamo ancora che l'inflazione si modererà il prossimo anno», ha detto la presidente della Bce in un'audizione al Parlamento europeo, «ma ci vorrà più tempo di quanto inizialmente previsto». Nel medio termine, ha assicurato, i prezzi resteranno «al di sotto del nostro nuovo obiettivo simmetrico del 2%». Fino a ottobre Lagarde aveva sempre parlato di una fiammata dei prezzi solo "temporanea".

La presidente della Bce ha anche ribadito che i problemi che si registrano da mesi nelle catene di forniture potrebbero protrarsi fino all'anno prossimo: per la fine del "collo di bottiglia globale" bisognerà aspettare «più a lungo di quanto originariamente pensato». Oltretutto la carenza di materie prime, attrezzatura e manodopera sta chiaramente pesando «sulla produzione manifatturiera, indebolendo le prospettive a breve termine».

Davanti ai parlamentari europei la presidente della Bce ha tuttavia

Carenza di materiali
per tutto il 2022
ma l'energia scenderà
e i tassi resteranno fermi
Critica Deutsche Bank
"Effetti collaterali"



▲ Al vertice
Christine Lagarde, 65 anni,
guida la Bce dal 2019

escluso misure di politica monetaria più restrittive. «Se dovessimo tornare a una stretta, ciò causerebbe più danni che benefici». Persino il solo accenno a una eventuale fine della fase emergenziale potrebbe rivelarsi deleterio, per la ripresa in corso nell'eurozona, resa fragile dalle impennate di contagi che si registrano ovunque, ha aggiunto. Riguardo in particolare ai tassi di interesse, Lagarde ha ricordato le condizioni per tornare a una stretta, e ha puntualizzato che con una ripresa così precaria «è molto improbabile» che nel 2022 vengano soddisfatte.

Resta però altissima l'attesa su cosa deciderà la Bce anche sulle misure straordinarie ancora in essere, a cominciare dal "piano pandemia", dal programma di acquisti da 1.850 miliardi di euro che dovrebbe scadere a marzo dell'anno prossimo. Alla riunione di dicembre sono previste nuove stime su crescita e inflazione dell'eurozona e una decisione, appunto, sugli interventi straordinari.

Ma a Francoforte la politica dei tassi al luminico della Bce comincia a spazientire i banchieri tedeschi. Ieri il più influente di tutti, l'ad di Deutsche Bank Christian Sewing, ha sparato alzo zero contro Lagarde. «La presunta panacea degli scorsi anni - tassi bassi

e prezzi apparentemente stabili - non fa più effetto. E ora dobbiamo fare i conti con i suoi effetti collaterali». In occasione della Euro Finance Week anche il nuovo numero uno di Hsbc Germania, Nicolo Salsano, ha sparso dubbi sulle scelte della Bce: «Il tema inflazione non è affatto così temporaneo come postulato da alcuni ambienti politici». E Cornelius Riese, capo della DZ, ha voluto sbeffeggiarla ricordando che la Bce negli anni passati aveva messo in guardia dalla deflazione (che ci fu; nel 2015 alcuni Paesi periferici come la Grecia, oberati oltretutto da un debito colossale, precipitarono per mesi in deflazione).

Lagarde è diventata anche l'obiettivo di odiose campagne stampa in particolare del tabloid *Bild* - quello che aveva coniato il termine "Draghila" quando l'attuale premier italiano era a capo dei guardiani dell'euro. Il giornale ha titolato su "Luxus Lagarde" pubblicando il suo stipendio e citando la sua passione per la moda di lusso e l'ha ribattezzata "Madame Inflation", insinuando che si arricchisca sulle spalle della "povera gente". Una retorica ben nota, per chi conosce la stampa tedesca. Ma che non manca ogni volta di sorprendere per l'infimo livello argomentativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GREEN ECONOMY

L'Italia investe verde Bond sostenibili a quota 30 miliardi

Nel 2021 triplicate le emissioni di titoli legati alla transizione
Per la ripresa delle rinnovabili si punta sui miliardi del Pnrr

di Luca Pagui

ROMA — Cresce l'economia green in Italia. Aumentano gli investimenti finanziari, così come si allarga la platea di imprese che si convertono alle nuove tecnologie a basso contenuto di emissioni. E non mancano record a livello Ue: nel recupero dei rifiuti, l'Italia sale sul podio davanti a paesi che solitamente ci sopravanzano come Germania e Francia. Al contrario, è negativo il bilancio nelle energie rinnovabili: non crescono abbastanza per raggiungere gli obiettivi prefissati al 2030. Ma con il Pnrr arriva un'occasione da non sprecare per la rimonta.

Anche il nostro Paese è in grado di dimostrare, numeri alla

I numeri

79%

I rifiuti

L'Italia ha una percentuale di recupero più alta di tutta la Ue, meglio di Germania (69%) e Francia (66%)

13

La posizione Green economy: migliora l'indice di attrattività globale dell'Italia, che passa dalla posizione 15 alla 13

mano, che il semi-fallimento politico di Cop26 non corrisponde a quanto accade a livello economico. È il caso del mercato dei green bond: nel corso del 2021 cresceranno di tre volte rispetto all'anno precedente. Uno studio della società Sustain Advisory - su dati di Borsa Italiana - rivela che raggiungeranno i 30 miliardi. Valore ancora lontano dai livelli di Francia e Germania (attestati rispettivamente a 94 e 46,5 miliardi): ma il gap sta diminuendo anche per la grande domanda di obbligazioni di società che hanno proposto emissioni dove il tasso riconosciuto aumenta nel caso in cui non vengano raggiunti gli obiettivi di sostenibilità garantiti al mercato.

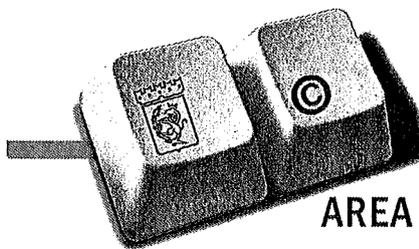
Tutto ciò ha ricadute sulle attività industriali. Lo rivela l'au-

mento del 20% di aziende di medio-grandi dimensioni che hanno fatto investimenti nella green economy negli ultimi cinque anni. Una crescita - secondo uno studio della Fondazione Symbola - che si porta dietro la trasformazione nel mercato del lavoro: il 35,7% dei nuovi contratti è sfato attivato da imprese "green", che a fine 2020 occupavano 3 milioni e 141mila persone.

Dove il nostro Paese si è messo in evidenza è nel campo dell'economia sostenibile: nel recupero dei rifiuti l'Italia ha una percentuale di riutilizzo del 79%, contro il 49,4% della media Ue. Paesi come la Germania (69%) e la Francia (66%) sono più indietro. Il risparmio annuale è pari a 23 milioni di tonnellate

equivalenti di petrolio e a 63 milioni di tonnellate di CO₂.

L'unico neo arriva dalle rinnovabili: grazie allo sprint del primo decennio del secolo - e all'apporto "storico" dell'idroelettrico - nel 2020 la domanda di energia italiana è stata coperta al 37% dalle fonti green. Ma nelle ultime stagioni la crescita si è fermata. Le prospettive, però, sono meno pessimistiche. Secondo l'ultimo rapporto della società di consulenza E&Y, l'Italia è passata dal 15esimo al 13esimo posto al mondo per livello di attrattività degli investimenti dei prossimi anni. Anche grazie ai fondi del Pnrr: i quasi 70 miliardi che andranno alla "transizione ecologica" hanno avuto il loro peso nella valutazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1634

T.U. Legge Regionale n.4 del 05 Febbraio 2013 e s.m.i. - Autorizzazione alla vendita dell'unità produttiva Quota n. 452 in località "Filiari", agro di Poggiorsini (Ba), al foglio n. 6 p.lla n.61 di ha 1.88.46 in favore di ... OMISSIS 70078

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1636

Comune di TRANI (BA) – Deliberazione del Commissario ad acta n. 3 del 03.02.2021. Variante puntuale al PUG in Esecuzione Sentenze TAR Puglia, Bari, Sez. II n. 4273 del 22/12/2010 e n. 877/2019 del 21/06/2019. PARERE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA art. 96.1.c delle NTA del PPTR. 70082

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1637

Azioni di potenziamento dell'apprendistato alta formazione e ricerca (III livello) riferito ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) - D.G.R. 21.12.2018 n. 2433 ad oggetto: "Linee Guida sull'apprendistato ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale 19.06.2018, n. 26 "Disciplina dell'apprendistato" - Armonizzazione rispetto al quadro ordinamentale nazionale..... 70098

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1638

POR – POC PUGLIA FESR 2014–2020 - Titolo II – Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 - Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo "INTELLIGENT BUSINESS PLATFORM FOR WEALTH & ASSET MANAGEMENT (iBWAM)". Impresa proponente: OBJECTWAY S.p.A. - Codice Progetto: ZHOOGM3..... 70110

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1639

POR - POC PUGLIA FESR 2014–2020 - Titolo II – Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 - Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo "IPZS - Programma di investimenti in Ricerca e Sviluppo". Impresa proponente: ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A. - Codice Progetto: 31NEEV1 70187

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1640

POR – POC PUGLIA FESR 2014–2020 - Titolo II – Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 - Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo "Corvallis 4.0". Grande impresa proponente: Corvallis srl, imprese aderenti: Atena informatica srl, Cedat 85 srl e FDM Business Services srl - Codice Progetto: Y27GYF2. 70273

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1641
L.R. 30-04-1980, n. 34 e art. 6 L.R. n. 28/2017 – Conferma adesione della Regione Puglia all’Associazione Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura “Basile Caramia” con sede in Locorotondo – anno 2021. 70465
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1643
Progetto P.I.U.SU.PR.EME - Percorsi Individualizzati Uscita dallo sfruttamento a supporto e integrazione delle azioni Progetto SU.PR.EME a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014-2020 - Azione 9.2.3.CUP:B35B19000250006 - Applicazione avanzo Amministrazione Vincolato e variazione al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-23, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale...... 70471
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1644
Art. 62, D.lgs. n. 42/2004 - Mancato interesse all’esercizio del diritto di prelazione per gli immobili di interesse culturale. 70481
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1645
Autorizzazione al trasferimento alla Regione Puglia dei cespiti, costituenti Demanio regionale - Ramo acquedotto, censiti in agro Laterza (TA), Catasto Terreni di Laterza (TA) Fg. 76 particelle n.163 (ex65), 166 (ex28), 172 (ex19), 175 (ex12) e 178 (ex7) intestate a ..omissis., e Fg. 75 particella n.58 (ex36) intestata a ..omissis. 70486
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1646
Art. 62, D.lgs. n. 42/2004 - Mancato interesse all’esercizio del diritto di prelazione per gli immobili di interesse culturale. 70492
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1647
Legge n. 311/2004, art. 1, commi 436 e 437 come sostituiti dal comma 223 dell’art. 2 della Legge 191/2009 - Mancato interesse all’esercizio del diritto di opzione all’acquisto di beni di proprietà dello Stato. 70496
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1648
Causa pendente innanzi all’ufficio del giudice di pace di Lucera, n.r.g. 885/2020, “omissis” contro Regione Puglia - autorizzazione al componimento bonario e accettazione proposta ex art. 185 bis c.p.c. previa variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell’art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 70500
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1649
Causa pendente innanzi all’ufficio del giudice di pace di Foggia, n.r.g. 3352/2020, “omissis” contro Regione Puglia - autorizzazione al componimento bonario e accettazione proposta ex art. 185 bis c.p.c. previa variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell’art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 70507
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1701
Legge Regionale 8 novembre 1996 n. 24 Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR) – Protocollo di Intesa con l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata per le attività riferite al triennio 2021-2023 70514
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1706
Piano Regionale per la non autosufficienza 2019-2021. Programma attuativo delle risorse del FNA 2019-2021. Approvazione aggiornamento programma e modifica della Del. di G.R. n. 353 del 08 marzo 2021. 70528

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1707

Art. 14 della Legge Regionale della Puglia n. 31/2014 e dell'analoga Legge Regionale della Basilicata n. 28/2014 – Designazione rappresentante regionale in seno al Collegio dei Revisori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata. 70553

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1713

D.G.R. 1728/2020 - "Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA CBCItalia-Albania-Montenegro" Delega delle funzioni. 70556

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1728

DGR N. 610/2021 e D.G.R. 1347/2021 INERENTI LA DISTRIBUZIONE PER CONTO DEGLI AUSILI DIABETICI – DETERMINAZIONI 70560